

# laGuardia

MENSILE DEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA - GENOVA

n° 2 / 2018

**editoriale**

**CHI SEPPELLISCE MORTI  
E CHI ANNUNCIA IL VANGELO...  
CON CHI STARE?**

**le ragioni del credere**

**NOI, PRONOME  
IN VIA DI ESTINZIONE?**

**in cronaca...**

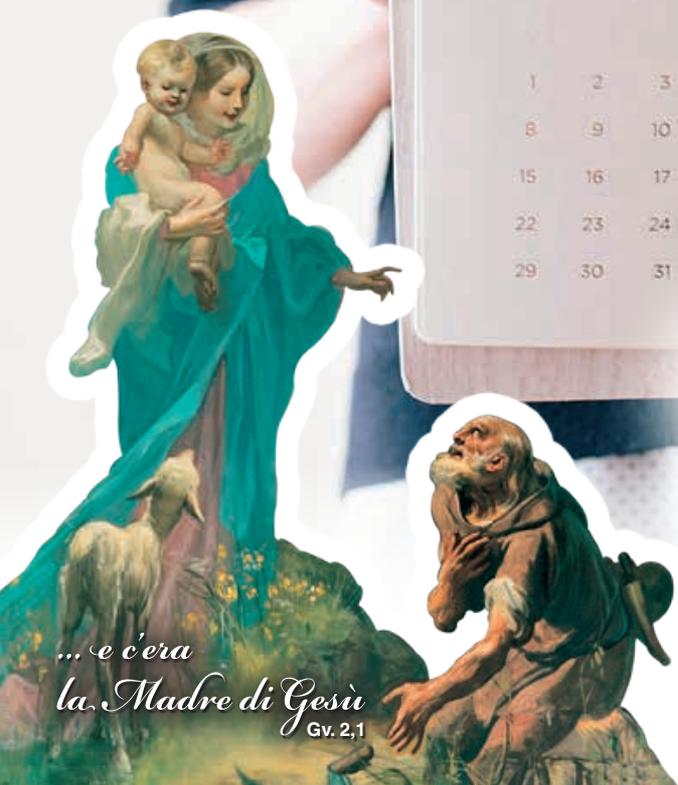
**CRESCE LA ONLUS  
"GUARDIA E ACCOGLIENZA"**



**osservatorio**

***Cosa hai da fare  
da qui al 2030?***

**CI SAREBBE  
DA SALVARE  
IL MONDO...**



*... e c'era  
la Madre di Gesù*  
Gv. 2,1

IN COPERTINA:  
Foto di Brooke Lark

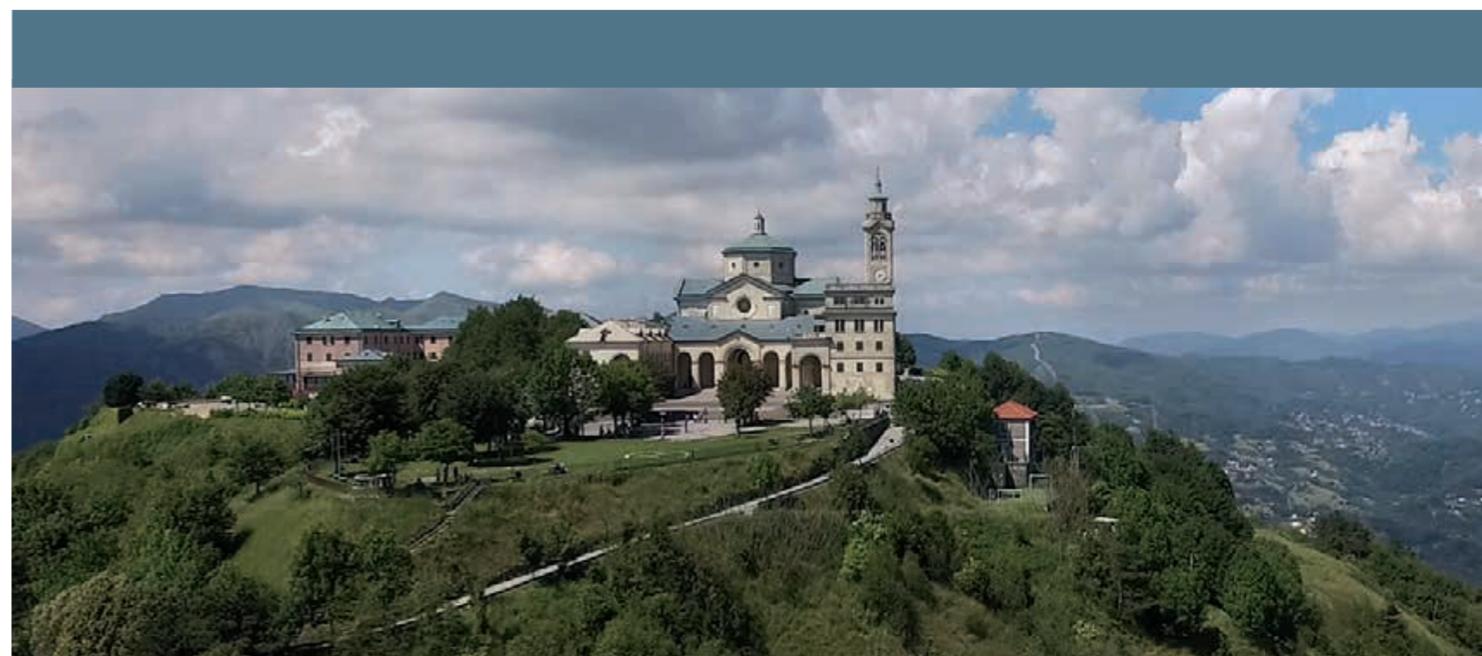
pag.	<b>4</b>	<b>scrivere e rispondere</b> le lettere al rettore .....
pag.	<b>7</b>	<b>editoriale</b> chi seppellisce morti e chi annuncia il vangelo... con chi stare? ..... marco granara
pag.	<b>8</b>	<b>"cari amici..."</b> "lampade di una luce non nostra" ..... angelo bagnasco
pag.	<b>10</b>	<b>osservatorio</b> 12 anni e 17 obiettivi per un mondo diverso ..... gigi borgiani note sparse per... centrare l'obiettivo ..... giacomo d'alessandro
pag.	<b>15</b>	<b>2 minuti per pensare</b> dov'è il problema? ..... nucci scipilliti, laura siccardi
pag.	<b>16</b>	<b>le ragioni del credere</b> noi, pronomi in via di estinzione? ..... gianfranco parodi il padre nostro, preghiera del noi ..... maria pia bozzo la povertà e il nostro rapporto con gli altri ..... carlo borasi
pag.	<b>22</b>	<b>gente di strada, gente di chiesa</b> dalla svezia al centro di genova. santa brigida. ... carlo borasi, nucci scipilliti
pag.	<b>23</b>	<b>il vocabolario di papa francesco</b> globalizzazione dell'indifferenza ..... anna maria carosio
pag.	<b>24</b>	<b>cronaca</b> - i primi passi del weekend dello spirito. unanime: "ma che bello!" - un "lavoro prezioso di crescita sotto la neve" - prende consistenza la nostra onlus "guardia e accoglienza" - mettiamo le mani avanti... per la prossima estate - hai già provato il "prenotaxi"? prenota e vieni alla guardia!
pag.	<b>29</b>	<b>semi di sapienza</b> ..... maria pia bozzo
pag.	<b>30</b>	<b>il ricordo e la preghiera</b> .....

**C**i sono scadenze che sembrano fatte apposta per essere perse. Specie quelle che l'umanità - chi? - si dà per salvare sé stessa. Restano 12 anni. Vi sembra un allarme eccessivo? Probabilmente è così ma dipende da cosa intendiamo per "umanità". Quella che bene o male si tiene in equilibrio tra un sostanziale benessere e i mille problemi di ogni giorno? No, forse tra 12 anni quella umanità starà come sempre. O quella che sopravvive a stento, non può andare a scuola, mangia troppo poco, se si ammala non si cura, è senza diritti, patisce soprusi locali e squilibri mondiali? Ecco quella. L'ONU - chi? - ci dice che abbiamo ancora 12 anni di tempo per soccorrere "quest'altra umanità", che è diffusa in ogni dove del pianeta, dalle miserie più affamate alle povertà di casa nostra. Per questo **le Nazioni Unite hanno fissato 17 Obiettivi da raggiungere entro il 2030**. Premessa: ci avevano già provato con 8 obiettivi per il 2015: nulla di fatto. E allora?

Allora il problema siamo noi. Non è bello da dire ma è così. Il punto è la percezione che abbiamo di questo pronome personale. **Chi rientra nel nostro "noi"? Quanto è largo - o più probabilmente - quanto è stretto?** Sappiamo che spesso il "noi" si ritira a tal punto da ridursi ad un solo "io". Io ho diritto. La mia vita, il mio futuro, la mia realizzazione... La dimensione familiare, sociale, popolare e ormai globale della nostra vita sembra riguardarci sempre meno. Se si sgonfia il noi, anche ciò che dovrebbe rappresentarci collettivamente - prime tra tutte le istituzioni - viene svuotato di significato e si riempie di sospetto, quando va bene; di indifferenza, quando va male. Governo chi? ONU chi? "Io" non mi ci riconosco, non ho nulla a che fare con loro, nulla a che fare con i loro obiettivi. Fino alla considerazione più pericolosa di tutte (perché sembra una domanda legittima): Salvare l'umanità? Ma "io" cosa posso farci? **Tu niente. Noi molto.** Di questo ragionano i nostri due servizi.

Come cattolici, abbiamo vissuto 40 giorni di pentimento, conversione, rinnovamento per prepararci alla resurrezione di Gesù. Non è forzato ammettere che, oggi come oggi, questo pentimento dovrebbe comportare anche un passaggio, una ri-conversione dall'io al noi. **Gesù ci ha insegnato a pregare al plurale.** E papa Francesco ci ricorda senza tregua che, se vogliamo pensare al futuro, sarà determinante **guardare alla nostra vita in una prospettiva globale e al nostro pianeta come ad un'unica casa comune.**

Auguri di buona Quaresima e di una **Santa Pasqua.**





## Papa inadeguato o qualcun altro saccente e prevenuto?

Rev. Monsignore,

glielo dico francamente: questo papa è inadeguato! Dice cose giuste e secondo il Vangelo ma non è all'altezza del suo ruolo. Quando mai si è visto un papa sposare due persone durante un viaggio in aereo, due di cui non conosce nulla e per giunta conviventi da anni? Quale parroco farebbe così? Non svilisce forse il sacramento? Quando mai un papa ha chiesto scusa per i suoi errori? Tanto di cappello ma... non manifesta scarso equilibrio, poca capacità nel gestire le sue reazioni? Quando mai un papa ha affermato di non avere spiegazioni di fronte al dolore dei bambini, come Papa Francesco al Gaslini di Genova? Non dovrebbe essere il papa a confermarci nei dubbi di fede? Che mi risponde?

Ettore F. - Alessandria

**M**a senti cosa si deve sentire! Un Papa "inadeguato" che dovrebbe giustificare i suoi comportamenti. Se poi lo fa e dice con franchezza di aver sbagliato l'approccio verbale a un problema, diventa scandaloso perché lui non dovrebbe mai sbagliare né riconoscerlo! Siamo al patetico! Premesso che per me Papa Francesco non è inadeguato ma è un "dono di Dio" per tutti, inadeguati sono i suoi detrattori. Davvero non c'è miglior sordo di chi non vuol sentire! E dunque... In margine ai due sposati in aereo: intanto vada a leggersi quanto ha detto più volte sul matrimonio e la sua preparazione, "che dev'essere anche lunga, lunga... un vero e proprio catecumenato, che deve andare anche oltre la celebrazione del Sacramento". A questo invita Papa Francesco la "Sacra Rota" e tutti i parroci. Ma allora perché poi fa un matrimonio sbrigativo su un aereo? Ci fidiamo di quello che ci ha detto per spiegare o lo riteniamo un irresponsabile? Perché solo "benedire" due anelli, quando ci sono tutte le condizioni per la celebrazione di un Sacramento? C'era stata una preparazione adeguata, la celebrazione era stata impedita da forza maggiore e solo rimandata, erano state confermate davanti a lui e a testimoni le condizioni per la validità sacramentale. Possiamo lasciare al Papa la sua autorevole valutazione del caso concreto? Quanto al suo dover intervenire su ogni casistica possibile: è proprio questo il dovere di un Papa? Ha scritto a chiare lettere al n. 16 dell'Evangelii Gaudium: "Sono innumerevoli i temi connessi all'evangelizzazione nel mondo attuale (...) ma ho rinunciato a trattare in modo particolareggiato (...) Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva e completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano sul loro territorio. In questo senso avverto la necessità di procedere ad una salutare 'decentralizzazione'." E poi... ci sarebbe qualcosa di diverso da dire, di fronte al dolore innocente come quello dei bimbi del Gaslini, se non invitare tutti a guardare al Crocifisso? Altri hanno potuto dire altro di più vero e consolante? Mi sembra di essere tornato ai tempi di Gesù. Ricordate come doveva tristemente constatare l'incapacità dei bambini di Gerusalemme di saper "stare al gioco"? Non andava bene il gioco del lamento né quello della danza! Non era credibile Giovanni Battista che "è un indemoniato", né Gesù che "è un mangione e un beone, amico di pubblicani e prostitute". La conclusione è e sarà sempre che si vedrà dalle opere dove sta la Verità e la Sapienza (confronti Mt. 11,16). ■

## Tra peccato e corruzione...

Rev. don Marco, spesso il Papa distingue tra peccato e corruzione. Dal peccato - mi pare che dica - si può sempre tornare indietro, dalla corruzione no, come se la corruzione fosse un peccato più peccato degli altri. Mi aiuta a capire bene la cosa? Grazie mille.

Maria Grazia T. - Genova

**N**on ha detto precisamente così il Papa. Si può e si deve tornare indietro sia dal peccato che dalla corruzione. Dal primo forse può essere più semplice: basta crederlo possibile e affidarsi alla misericordia di Dio ogni volta che coscientemente si cade. Forse non ci sono ancora radici e propaggini... Facile sradicare e lasciarsi medicare la ferita. Dio conosce il nostro cuore: la diagnosi della nostra debolezza per lui è facile e la sua volontà è sempre quella di non perdere nulla dei suoi figli. Ma la leggerezza/ignoranza che vorrebbe normalizzare il peccato, quasi fosse una ricchezza, una furberia, una necessità, una caratteristica congenita e irreversibile... Quando ci si convince e si dice "son fatto così, non posso farci niente", oppure "ma lo fanno tutti, è umano che così sia"... allora il male si radicalizza, rischia di diventare congenito, obnubila anche la comprensione stessa dei valori. Si hanno occhi e non

si vede, orecchi e non si sente, il male è sempre fuori di noi, l'intransigenza moralista è verso gli altri, il contenitore e la causa del male non è la coscienza personale e collettiva ma il "sistema", il "costume". Dio, che vorrebbe perdonare, perché la sua fedeltà non ha limiti né confini, si trova impedito da un figlio che non lo vuole, che non vuole entrare in casa a far festa per il ritorno del fratello peccatore, perché lui neppure vede che il suo stare al mondo senza amore è il peccato più grave, stabile, che tutto inquina. Questa è la corruzione. Alla radice di tutto l'idolatria del potere, dell'aver e del godere: il "peccato contro lo Spirito Santo", il "chiudere gli occhi davanti all'evidenza". Imperdonabile! Non da parte di Dio, ma per la cecità dell'uomo che si è fatto dio di se stesso. ■

## I poveri li avrete sempre con voi. Ma... che farci?

Caro don, le strade centrali delle nostre città, anche a Genova, si riempiono sempre più di persone, italiane e straniere, che chiedono l'elemosina e dormono in strada. Ogni tanto dò qualcosa, ma l'elemosina non risolve nulla. Portarli a casa mi sembra una follia, ma mi sento in colpa perché mi rendo conto che lasciarli dormire al freddo non è cristiano. So che ci sono dei

dormitori, ma non c'è posto per tutti. Come si può essere "buoni samaritani" oggi?

Federico e Giulia Z. - Genova

**"T**utti per uno": curare e verificare che ci sia, in noi e nella cultura comune, la coscienza della dignità della persona, chiunque sia. "Uno per tutti e a ciascuno la sua parte di competenza e responsabilità". C'è un dovere personale del singolo cittadino e un compito delle comunità e delle istituzioni (scuola, enti locali, governi, chiese...). Non si scappa da questo, non si risolve. Al massimo si tampona ipocritamente, si rimanda e si scaricano responsabilità. Impegno personale e corresponsabilità politica collettiva. Troppa gente "alla finestra". Troppa gente "allo scaricabarile". Troppa gente "di lagna facile" e con diagnosi populiste e qualunquiste, "linguaggi da bar" si dice, alimentati da acchiappavoti che si riempiono la bocca di "onestà". Poca coscienza illuminata. Per noi Cristiani, i poveri hanno Dio come garante, schierato per loro e con loro, e i loro problemi reali sono la misura oggettiva del quanto dobbiamo fare. Nulla di quanto di fatto possediamo è del tutto "nostro": è dono di Dio per noi ma con ipoteca sociale. Questi sono i dati dell'ABC della cosiddetta "Dottrina sociale della Chiesa". È la traduzione sociale del Vangelo. Non possiamo scappare. Troveremmo Dio dalla loro parte. Sempre. ■

## Pregare, pregare, pregare... Ma, serve?

Rev. Rettore, mi trovo spesso a pregare per la pace, per una maggiore giustizia nel mondo. Prego ma realisticamente non mi illudo che dal mondo spariscano guerre, fame, oppressioni. Troppi interessi, troppo sfruttamento, troppa corruzione. E allora: perché continuare a chiederlo nella preghiera? Mi aiuti a trovare nuova forza.

Maria Cecilia e Lino R.  
Chiavari (GE)

Se "pregare" è quello che mi pare lei creda - demandare a Lui (che se l'arrangi un po'!) i compiti nostri - è evidente che pregare di fronte ai guai è solo un'alienazione, una ipocrisia. Se "pregare è altro" - come ci ha insegnato Gesù col Padre nostro - allora la Preghiera cambia noi stessi e cambia le cose. Se non cambia niente, vuol dire che non abbiamo pregato e non preghiamo affatto. Preghiera è ascolto di "come vede le cose Lui" e convergenza su quello sguardo da parte nostra. Non si può pregare per i poveri senza condividere con i poveri, per la pace senza fare noi la pace e continuando ad armare le teste dei nostri arsenali, per la giustizia sociale senza fare due conti per considerare se anche noi abbiamo due tuniche da dividere col povero e così via. "Pregate sempre senza stancarvi" ci dice Gesù (Lc.18,1). Ci dice di farlo con fiducia. Ma aggiunge

anche: "E Dio non farà giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di Lui e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la Fede sulla terra?" (Lc. 18,7). Ho risposto? ■

## Un weekend mensile per lo spirito alla Guardia. Solo un'ultima trovata?

Caro don Marco, ho letto dei Weekend dello Spirito alla Guardia e ci ho ritrovato tutta la "passione" per il Vangelo che da anni, per come ti conosco, ti fa camminare. Vorrei chiederti: se volessi invitare qualcuno, come potrei parlargliene? Cioè: cosa potrebbe mai scoprire un 'lontano' di così nuovo da decidere di avvicinarsi? E un vicino 'scontato' - come diresti tu - perché dovrebbe rinnovare la sua fede? Insomma: cosa dite alla Guardia di così diverso dal solito? E il solito, non va più bene? Grazie, un tuo appassionato uditoro.

Giuliano S. - Genova

Il "solito" va sempre bene, se non è troppo... "solito", scontato e abitudinario. Ognuno di noi, ogni giorno, vive il "solito" in tutti i sensi. Ma io trovo tanti - troppi - viventi vegetali, anche quanto alla Fede. "C'è molto di peggio di un animo malvagio - ha scritto qualcuno - è un animo as-

suefatto". Invita solo se sei convinto tu e, possibilmente, puoi partecipare con lui. Altrimenti non varrebbe più di tanto la semplice segnalazione. Sta a te giudicare. Vedi un po' tu come considerarti e cosa scegliere. Cosa c'è per altri? Anche lontani? Non lo so. Non sono io a muovere i fili delle coscienze, è Dio che conduce il gioco. A noi spetta solo cercare di non ostacolare il "suo" gioco, di facilitarne il percorso cercando di proporre solo cose serie e belle, di marca buona. In un pullulare di proposte emotive, false e facilone - come sta avvenendo in tanti ambienti anche di Chiesa - dobbiamo puntare a che la qualità delle proposte sia di sicura garanzia. Le fonti? La Bibbia, ben mediata da uomini seri; la Parola del Papa e dei Vescovi, trasmesse da loro stessi o da persone credenti e credibili. Noi cerchiamo di fare solo questo. La Madonna, qui alla Guardia, ha chiesto a un contadino analfabeta di darle una mano a "ricostruire" in un luogo idoneo, fuori mano e speciale davvero. Lei sa come condurre questa storia che non vogliamo interrompere. Lo Spirito di Gesù e del Padre danno incremento misterioso a quanto noi semiamo. Se qualcuno ha di meglio altrove, qui siamo ben contenti. Noi cerchiamo solo di essere fedeli a questo "essenziale". La prima esperienza fatta a gennaio ci ha dato positivi riscontri qualitativi. Noi speriamo anche di raggiungere altri. Se vuoi e se credi, anche con il tuo passaparola. Se sei convinto, sarai pure convincente. ■

# Chi seppellisce morti e chi annuncia il Vangelo...

## CON CHI STARE?

“A un altro disse: ‘Seguimi!’ E costui rispose: ‘Signore, concedimi di andare prima a seppellire mio padre’. Gesù replicò: ‘Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va’ e annuncia il Regno di Dio’” (Lc. 9,59). Che, diamine! Pare che per Gesù ci sia qualcosa di prioritario e più urgente che seppellire un genitore... Questa poi!?

Quanti morti abbiamo da seppellire... come individui, famiglie, istituzioni, società e chiesa... Abbiamo guerre, ingiustizie, disarmo, lavoro, scuola, cultura, convivenze in sicurezza, diritti civili, sviluppo scientifico e sue contraddizioni. Si clonano pecore e scimmie, siamo prossimi a una robotica presto alternativa all'umano, una globalizzazione selvaggia e non solo economica, un movimento epocale di masse disperate, c'è di mezzo la stessa identità umana... Dobbiamo seppellire tanti "morti" di ogni genere, annegati nel Mediterraneo e in altri mari, torturati e dispersi nei deserti, allettati, traditi e abbandonati dalle culture materialistiche di destra e di sinistra. Abbiamo da affrontare e smascherare i

paladini del pensiero unico e debole, dobbiamo riconcepire la politica e mettere in guardia dalle sue nefandezze, corruzioni, prevaricazioni. "Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che vada a seppellire i miei morti, di cui io stesso in parte sono responsabile." Come Chiesa poi!!! Proprio ora che sembriamo contare meno per un calare di numeri e forze sembra aumentare la richiesta di credibilità e di presenza qualitativa da parte di tutti.

"Tutti ti cercano"! dicono a Gesù Simone e Andrea che lo scovano in fuga sui monti intorno a Cafarnaon. Che stava facendo? Era in preghiera. Stava misurando il suo specifico compito direttamente con suo Padre. "So che tutti mi cercano, ma non posso farmi catturare per guarire situazioni o seppellire morti... Io devo andare anche altrove, dappertutto, a evangelizzare". Non segue i suoi ammiratori ed essi, loro malgrado, devono seguirlo su altre priorità: andare a dire a tutti la Bella Notizia che c'è un Dio che crede ancora ad una umanità così malridotta. Dirlo coi fatti, certo, ma senza che le situazioni lo riducano ad un maghetto dei miracoli, una bacchetta magica, uno

che "pensa Lui" a tutto, solo allo scopo di costruire qui in terra una società più ragionevole. "Lascia che siano i morti a seppellire i loro morti. Tu va' e annuncia il Vangelo!" "Guai a me se non predicassi il Vangelo", scrive Paolo ai Corinti (1Cor.9,15).

Sì, anche noi come Chiesa dobbiamo interessarci di crisi epocali, di strutture da ripensare o da svendere, di crisi vocazionali, di politiche ammiccanti o nemiche, di pensiero unico, di gender e di family day, di pedofilie e omofobie, di 8 per mille, di poveri e di solidarietà, di scuole cattoliche, di ecumenismo, di liturgie, di religiosità popolare e di rivelazioni private più o meno fantasiose, di mille e mille altri problemi urgenti... Ma - come Gesù - anche noi DOBBIAMO PRIMA DI TUTTO "ANDARE ALTROVE" A EVANGELIZZARE. "Chiesa in uscita" la chiama Papa Francesco. Di questo dobbiamo occuparci prima di tutto, di come fare "adulti nella Fede" i nostri adulti anagrafici che si dicono "cristiani". Dobbiamo spendere così le nostre migliori energie, senza farci catturare da altro che sembrerebbe più urgente. ■



Il 20 Gennaio scorso **il Card. Angelo Bagnasco ha inaugurato una nuova accoglienza notturna per persone senza dimora, con 17 posti letto presso la parrocchia di S. Francesco alla Chiappetta**, nel Vicariato di Bolzaneto.

Insieme con una analoga accoglienza in **Centro Storico, con 11 posti letto presso la Parrocchia di S. Maria delle Vigne**, essa rappresenta l'**Opera-Segno del Congresso Eucaristico Nazionale**, svoltosi a Genova nel Settembre 2016. Sono due realizzazioni importanti, un servizio alle persone più povere e un impegno di carità che nasce dall'Eucaristia, per quanti si renderanno disponibili al volontariato, coprendo le notti. Sono già 180 le persone che si sono offerte, ma **ne servono di più**. Chi fosse interessato può segnalarsi agli uffici della **Caritas Diocesana di Genova** (010.2477015/18 - segreteria@caritasgenova.it). Nella conclusione dell'omelia che segue, pronunciata in occasione della benedizione dell'accoglienza alla Chiappetta, **l'Arcivescovo ha affidato tutti alla protezione della Madonna della Guardia**.

## "Lampade di una **LUCE** non nostra"

Con umiltà e gratitudine siamo qui per inaugurare un luogo che accoglierà amici che hanno bisogno di un tetto sicuro e degno, ma – soprattutto – hanno bisogno di aria di casa. Nella Diocesi, questa non è l'unica casa destinata all'accoglienza, ma questa – insieme a quella della Parrocchia di N.S. delle Vigne - ha un significato particolare, quello di essere opera-segno del Congresso Eucaristico che i Vescovi italiani hanno celebrato qui a Genova (15-18 Settembre 2016). È un'opera, dunque, che rende visibile una grande verità di fede: dall'amore di Gesù-Eucaristia nasce l'amore per i fratelli, dal Dio invisibile all'umanità visibile, affinché ognuno possa sentirsi rinviato al Signore sorgente di ogni dono; affinché quanti saranno abbracciati da questi ambienti possano avvertire il caldo abbraccio di Cristo, possano percepire una prossimità vera. Nessuna compagnia può mai colmare la solitudine umana e certe solitudini sociali; ma con umiltà, quasi in punta di piedi, ci metteremo accanto ad ogni ospite, perché senta il tepore di una sincera vicinanza, di una discreta amicizia.

In questa prospettiva, sarà necessaria una presenza di volontariato consistente e fedele, capace di procedere insieme, di sostenersi a vicenda, di pregare prima di ogni servizio, sapendo che l'amabilità viene non solo dalla nostra generosità individuale, ma dalla grazia di Dio che è Amore. È questa la ragione per cui nessuna opera fraterna regge senza la costante preghiera: la casa respirerà e darà respiro non tanto per l'intelligente organizzazione e il necessario decoro, ma per il calore che saprà comunicare a chi vi entra. È questo che farà la differenza tra il sopravvivere e il vivere, fra il soddisfare dei bisogni e l'accompagnare la vita.

Cari Amici, ringraziamo i Vescovi italiani che – com'è consuetudine – hanno destinato un congruo sostegno economico dalle risorse dell'otto per mille, al fine di lasciare una traccia del mistero eucaristico celebrato e adorato. Ringraziamo i Frati francescani che hanno messo a disposizione questi ambienti; ringraziamo la Diocesi che da sempre – attraverso Caritas e Auxilium – tanto si dedica e opera; ringraziamo le molte associazioni e gruppi che – con peculiarità proprie - collaborano generosamente perché

Genova continui la sua storia di carità evangelica e di attenzione alle molte povertà. Ringrazio tutti voi qui presenti, cari Amici: il Vescovo vi è vicino, e partecipa dall'interno ad ogni vostra opera, ma innanzitutto alla vostra vita spirituale. Voi siete alcuni tratti del volto bello della Chiesa genovese: camminiamo insieme, vicini gli uni agli altri dietro all'unico Pastore e Maestro. Sappia ognuno, che qui avrà la grazia di operare, che il Signore vi manda come araldi dell'amore, messaggeri di speranza, lampade di una luce non vostra! Anche l'amore conosce fatiche, incertezze, delusioni; è messo alla prova dal tempo e dalla complessità della vita, ma apre a gioie intime e delicate che non si riesce a spiegare con le parole. Gioie che si possono solo provare giocandosi tempo, intelligenza, cuore, fede. La carità, infatti, è abitare negli altri, e solo se siamo in Dio questo è possibile.

Ma grazie anche a quanti saranno ospiti di questa casa: il loro attuale bisogno di accoglienza e di aiuto ci interpella e ci sollecita a uscire da noi stessi, ci salva dalla tentazione di rinchiuderci nel comodo dei nostri egoismi, di essere gelosi dei nostri beni e delle nostre sicurezze.

La Madonna della Guardia ci guardi notte e giorno: guidi i nostri passi; ci aiuti ad essere delle piccole luci che annunciano e anticipano la vera luce, Gesù. ■

20 gennaio 2018  
San Francesco alla Chiappetta



Foto di Michele Ferraris

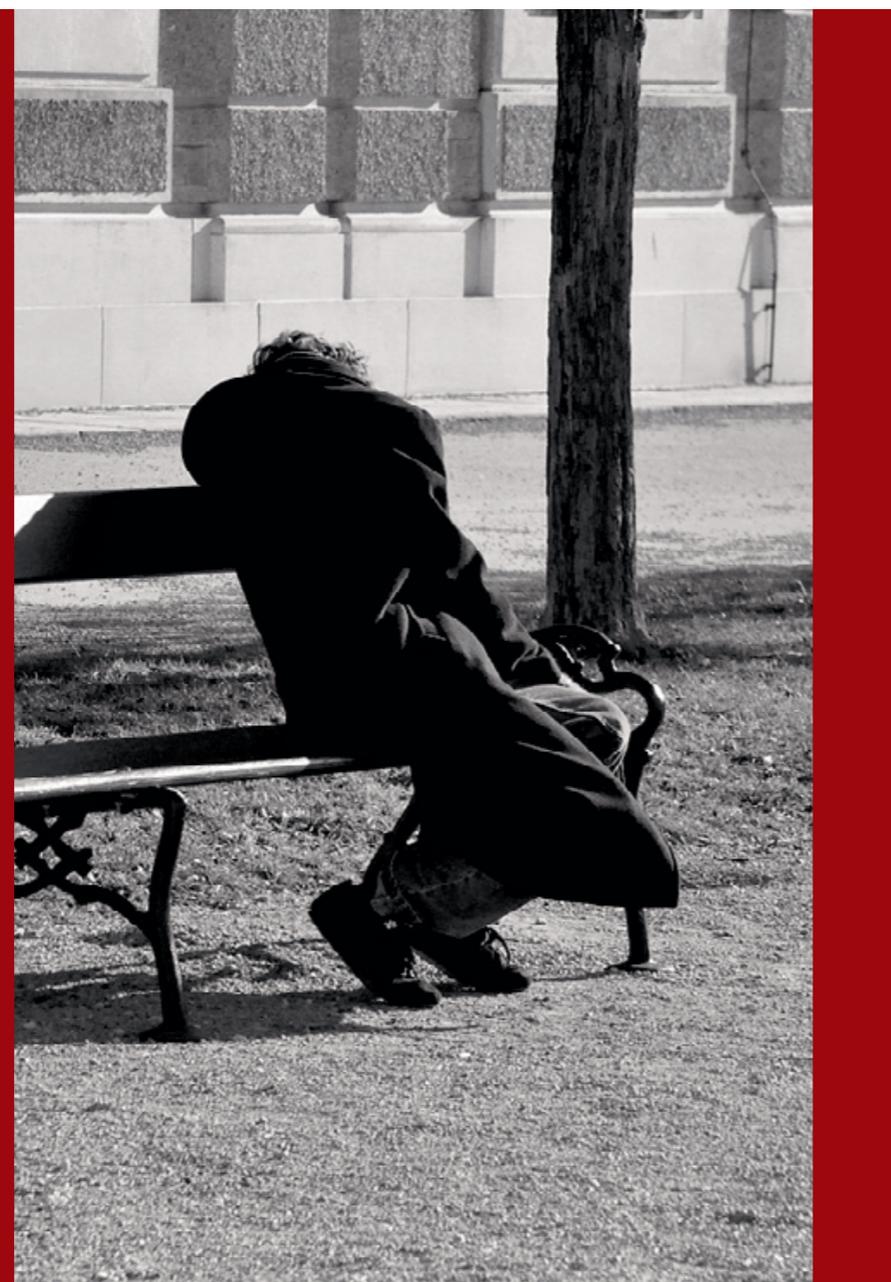


Perché dovremmo impegnarci tutti sull'Agenda Onu

# 12 anni e 17 Obiettivi per un MONDO DIVERSO

**A**genda: cose da fare. **Agenda 2030: cose da fare entro i prossimi 12 anni** per raggiungere l'obiettivo di **un mondo migliore**, più giusto, più a misura d'uomo soprattutto se consideriamo i **miliardi di persone** che nonostante il progresso tecnologico **non hanno una vita degna** di essere chiamata tale e restano ai margini, aspettando le briciole di chi non ha, o non si pone, problemi. **Un tempo per agire: non a parole ma con i fatti.**

Non è una novità che periodicamente le istituzioni mondiali, di fronte ai dati delle condizioni inumane in cui versa tuttora larga parte dell'umanità, proclamano belle idee, bei propositi che purtroppo restano largamente disattesi. Così ancora una volta, dopo aver mancato gli **Obiettivi per la remissione del debito** dei cosiddetti paesi poveri (anni 2000), dopo gli scarsi risultati con gli **Otto Obiettivi del Millennio** da raggiungere entro il 2015, l'**Onu** ha rilanciato, raddoppiandoli, **17 obiettivi** indicando



il 2030 come data in cui questi dovrebbero avere risultati almeno soddisfacenti. Lascia perplessi il fatto che di fronte ai pochi passi compiuti in passato, crescano le teorie, si fissino scadenze e si continui a perseguire **strategie politiche ed economico-finanziarie che aumentano disuguaglianze, discriminazioni** e indifferenza a vantaggio di interessi di minoranze. I nuovi obiettivi in agenda (vedi **infografica nelle pagine seguenti**) presentano una differenza rispetto alle edizioni precedenti. Infatti, mentre prima si varavano programmi riguardanti i paesi meno sviluppati, poveri, o meglio impoveriti, i nuovi obiettivi interessano tutti i paesi del mondo e quindi anche l'Italia. È noto il numero elevato anche da noi di **persone che vivono in povertà assoluta: 4 milioni e 742mila individui**, ovvero 1 milione e 619mila famiglie.

La domanda che ci poniamo è: **ma è davvero possibile fare qualcosa? da chi dipende fare qualcosa?** Una risposta che si può dare a questi inter-

rogativi è la seguente: **è possibile, a patto che istituzioni e cittadini si alleino** e provino insieme a percorrere strade di cambiamento. Purtroppo le istituzioni sono lente e non sempre attente; **Papa Francesco** nella *Laudato si'* parla decisamente di negligenza delle istituzioni sia a livello nazionale che internazionale, ma a ben vedere anche **Benedetto XVI** nella *Caritas in veritate* rilevava l'urgenza di una Autorità politica mondiale in grado di "attenersi in modo coerente ai principi di sussidiarietà e di solidarietà, essere ordinata alla realizzazione del bene comune, *impegnarsi nella realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale ispirato ai valori della carità nella verità*" (Cv 67).

Non dobbiamo aspettare, però, che siano sempre Papa e vescovi a sottolineare certe questioni; piuttosto **dobbiamo noi risvegliare quella coscienza missionaria che contraddistingue l'essere cristiani** presenti nel mondo per l'annuncio del Vangelo. Sappiamo bene che questo comporta un

impegno di **promozione umana**. Rileggiamo Giacomo 2,14: "La fede senza le opere è morta!" Quando i Papi e in genere il magistero della Chiesa si esprimono su questioni rilevanti, altro non fanno che mettere in gioco il Vangelo e a questo gioco **dobbiamo responsabilmente partecipare**. Le condizioni di miseria e di ingiustizia, di intolleranza, di emarginazione dovrebbero continuamente **scandalizzarci e spingerci a fare qualcosa**. La cosiddetta comunità cristiana non è solo quella delle celebrazioni, del catechismo, dei gruppi che si sforzano di promuovere una crescita nella fede e che mettono in campo buone iniziative e grandi o piccoli gesti quotidiani di carità, ma è anche quella che si confronta con i temi valoriali, con le questioni che riguardano l'umanità sia a livello locale che globale. **In questo senso, gli Obiettivi indicati da Agenda 2030 ci riguardano e dovrebbero coinvolgerci**. Certamente si partirà da quelli più di casa e dal momento che "tutto è in relazione" (come

*(continua a pag. 14)*

# Note sparse per... centrare l'obiettivo

► **1. Rimetti in circolazione tutto ciò che usi?** Siamo abituati a definire la povertà come mancanza di potere d'acquisto. Ma oggi tanti beni di prima necessità si possono trovare grazie a strumenti di baratto, scambio, regalo, compravendita dell'usato. Per questo è importante non accumulare nelle proprie case beni inutilizzati, ma rimettere in circolazione tutto ciò che non ci serve e potrebbe servire ad altri. Per esempio utilizzando le pagine Facebook "Te lo regalo se te lo vieni a prendere" relative al proprio territorio. Così sarà più semplice per chi non ha denaro sufficiente procurarsi beni di uso comune e beni specifici.

► **2. Sostieni gli agricoltori etici della tua zona.** Cosa c'entra con la lotta alla fame? Molti paesi in via di sviluppo non riescono ad autoprodursi il cibo necessario perché grandi estensioni di terra sono dedicate a monoculture da esportare in occidente. Anche il fenomeno del *land grabbing* (paesi ricchi che comprano terra nei paesi poveri) è dovuto a questo export sproporzionato. Nel mentre, tantissima nostra campagna giace incolta e abbandonata. Se imparassimo a comprare prodotti del territorio, aumentereb-

be chi trova convenienza nel riprendere a coltivare la nostra terra, diminuirebbe l'importazione e quindi le monoculture, aumenterebbe la nostra qualità dell'alimentazione e in generale aumenterebbe la quantità potenziale di cibo prodotto nel mondo. Ma perché agricoltori "etici"? Perché anche se a km zero, un'agricoltura non sostenibile alla lunga compromette la produttività dell'ambiente.

► **4. Leggi e ti informi sulle sfide attuali?** Anche se non hai nulla a che fare con il sistema scolastico, è fondamentale il tuo impegno per una autoformazione costante. Troppe nozioni la scuola non riesce a dare sul funzionamento della società contemporanea. Di fronte alle sfide complesse e al bombardamento mediatico cui tutti siamo sottoposti, c'è un forte bisogno di studio e di aggiornamento. Alcuni esempi. Usiamo tecnologie di cui spesso non conosciamo i meccanismi e le implicazioni. Ci facciamo idee sballate (per esempio sui fenomeni migratori) perché riceviamo informazioni superficiali. Siamo governati da un sistema economico finanziario di cui nessuno ci spiega chiaramente il funzionamento, cause e conseguenze.

► **6. Bevi acqua di rubinetto (filtrata) invece delle bottiglie.** Perché filtrata? Visto il livello di controllo e qualità dei nostri acquedotti, non

sarebbe sempre necessario. Il problema sono i singoli tubi dei condomini e delle case, che talvolta possono essere molto vecchi. L'obiezio-

ne che fanno molte persone all'acqua di rubinetto è sulla qualità incerta o sul retrogusto di tubi. Il filtro risolve tutto questo a monte.

► **8. Cerchi sempre di ridurre i tuoi consumi e bisogni?** L'unica crescita possibile per una umanità sostenibile è  
(continua a pag. 14)

**OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Le priorità secondo l'ONU. E tu, nel tuo piccolo, cosa puoi fare? Ecco alcuni suggerimenti...

<p><b>1</b> SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p> <p>Conosci i progetti di lotta alla povertà nel tuo quartiere?</p>	<p><b>2</b> SCONFIGGERE LA FAME</p> <p>Riduci al minimo il consumo di carne?</p>	<p><b>3</b> SALUTE E BENESSERE</p> <p>Riduci al minimo il consumo di cibi confezionati?</p>	<p><b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p> <p>Offri aiuto ai doposcuola per le persone svantaggiate?</p>	<p><b>5</b> PARITÀ DI GENERE</p> <p>Se assisti a maltrattamenti li denunci?</p>
<p><b>6</b> ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICI SANITARI</p> <p>Bevi acqua di rubinetto (filtrata) invece delle bottiglie?*</p>	<p><b>7</b> ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p> <p>Sei passato a un fornitore che vende energia da rinnovabili?</p>	<p><b>8</b> LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p> <p>Cerchi di svolgere lavori utili ed etici per la società?</p>	<p><b>9</b> IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p> <p>Sostieni imprese a vocazione sociale?</p>	<p><b>10</b> RIDURRE LE DISUGLIANZE</p> <p>Se hai ricchezze in più, le ridistribuisci a chi ha bisogno?</p>
<p><b>11</b> CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p> <p>Fai comunità con chi ti vive attorno?</p>	<p><b>12</b> CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Utilizzi saponi biodegradabili?</p>	<p><b>13</b> LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Usi solo lampadine a led?</p>	<p><b>14</b> VITA SOTT'ACQUA</p> <p>Cerchi sempre di ridurre i tuoi consumi e bisogni?*</p>	<p><b>15</b> VITA SULLA TERRA</p> <p>Cerchi di usare i trasporti pubblici?</p>
<p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Sostieni progetti di cooperazione internazionale?</p>	<p><b>17</b> PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> <p>Se hai ricchezze in più, le ridistribuisci a chi ha bisogno?</p>	<p><b>18</b> (non visibile)</p>	<p><b>19</b> (non visibile)</p>	<p><b>20</b> (non visibile)</p>
<p><b>12</b> CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p> <p>Compri un prodotto nuovo solo se non puoi riparare quello vecchio o trovarne uno usato?*</p>	<p><b>13</b> LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>Quando voti scegli questa priorità?</p>	<p><b>14</b> VITA SOTT'ACQUA</p> <p>Fai pressione sulle scelte di governi/aziende?</p>	<p><b>15</b> VITA SULLA TERRA</p> <p>Smaltisci correttamente l'olio esausto?</p>	<p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p> <p>Compri solo il tonno pescato correttamente?*</p>
<p><b>17</b> PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI</p> <p>Fai sempre una severa raccolta differenziata?</p>	<p><b>18</b> (non visibile)</p>	<p><b>19</b> (non visibile)</p>	<p><b>20</b> (non visibile)</p>	<p><b>21</b> (non visibile)</p>
<p><b>18</b> (non visibile)</p>	<p><b>19</b> (non visibile)</p>	<p><b>20</b> (non visibile)</p>	<p><b>21</b> (non visibile)</p>	<p><b>22</b> (non visibile)</p>
<p><b>19</b> (non visibile)</p>	<p><b>20</b> (non visibile)</p>	<p><b>21</b> (non visibile)</p>	<p><b>22</b> (non visibile)</p>	<p><b>23</b> (non visibile)</p>
<p><b>20</b> (non visibile)</p>	<p><b>21</b> (non visibile)</p>	<p><b>22</b> (non visibile)</p>	<p><b>23</b> (non visibile)</p>	<p><b>24</b> (non visibile)</p>
<p><b>21</b> (non visibile)</p>	<p><b>22</b> (non visibile)</p>	<p><b>23</b> (non visibile)</p>	<p><b>24</b> (non visibile)</p>	<p><b>25</b> (non visibile)</p>
<p><b>22</b> (non visibile)</p>	<p><b>23</b> (non visibile)</p>	<p><b>24</b> (non visibile)</p>	<p><b>25</b> (non visibile)</p>	<p><b>26</b> (non visibile)</p>
<p><b>23</b> (non visibile)</p>	<p><b>24</b> (non visibile)</p>	<p><b>25</b> (non visibile)</p>	<p><b>26</b> (non visibile)</p>	<p><b>27</b> (non visibile)</p>
<p><b>24</b> (non visibile)</p>	<p><b>25</b> (non visibile)</p>	<p><b>26</b> (non visibile)</p>	<p><b>27</b> (non visibile)</p>	<p><b>28</b> (non visibile)</p>
<p><b>25</b> (non visibile)</p>	<p><b>26</b> (non visibile)</p>	<p><b>27</b> (non visibile)</p>	<p><b>28</b> (non visibile)</p>	<p><b>29</b> (non visibile)</p>
<p><b>26</b> (non visibile)</p>	<p><b>27</b> (non visibile)</p>	<p><b>28</b> (non visibile)</p>	<p><b>29</b> (non visibile)</p>	<p><b>30</b> (non visibile)</p>
<p><b>27</b> (non visibile)</p>	<p><b>28</b> (non visibile)</p>	<p><b>29</b> (non visibile)</p>	<p><b>30</b> (non visibile)</p>	<p><b>31</b> (non visibile)</p>
<p><b>28</b> (non visibile)</p>	<p><b>29</b> (non visibile)</p>	<p><b>30</b> (non visibile)</p>	<p><b>31</b> (non visibile)</p>	<p><b>32</b> (non visibile)</p>
<p><b>29</b> (non visibile)</p>	<p><b>30</b> (non visibile)</p>	<p><b>31</b> (non visibile)</p>	<p><b>32</b> (non visibile)</p>	<p><b>33</b> (non visibile)</p>
<p><b>30</b> (non visibile)</p>	<p><b>31</b> (non visibile)</p>	<p><b>32</b> (non visibile)</p>	<p><b>33</b> (non visibile)</p>	<p><b>34</b> (non visibile)</p>
<p><b>31</b> (non visibile)</p>	<p><b>32</b> (non visibile)</p>	<p><b>33</b> (non visibile)</p>	<p><b>34</b> (non visibile)</p>	<p><b>35</b> (non visibile)</p>
<p><b>32</b> (non visibile)</p>	<p><b>33</b> (non visibile)</p>	<p><b>34</b> (non visibile)</p>	<p><b>35</b> (non visibile)</p>	<p><b>36</b> (non visibile)</p>
<p><b>33</b> (non visibile)</p>	<p><b>34</b> (non visibile)</p>	<p><b>35</b> (non visibile)</p>	<p><b>36</b> (non visibile)</p>	<p><b>37</b> (non visibile)</p>
<p><b>34</b> (non visibile)</p>	<p><b>35</b> (non visibile)</p>	<p><b>36</b> (non visibile)</p>	<p><b>37</b> (non visibile)</p>	<p><b>38</b> (non visibile)</p>
<p><b>35</b> (non visibile)</p>	<p><b>36</b> (non visibile)</p>	<p><b>37</b> (non visibile)</p>	<p><b>38</b> (non visibile)</p>	<p><b>39</b> (non visibile)</p>
<p><b>36</b> (non visibile)</p>	<p><b>37</b> (non visibile)</p>	<p><b>38</b> (non visibile)</p>	<p><b>39</b> (non visibile)</p>	<p><b>40</b> (non visibile)</p>
<p><b>37</b> (non visibile)</p>	<p><b>38</b> (non visibile)</p>	<p><b>39</b> (non visibile)</p>	<p><b>40</b> (non visibile)</p>	<p><b>41</b> (non visibile)</p>
<p><b>38</b> (non visibile)</p>	<p><b>39</b> (non visibile)</p>	<p><b>40</b> (non visibile)</p>	<p><b>41</b> (non visibile)</p>	<p><b>42</b> (non visibile)</p>
<p><b>39</b> (non visibile)</p>	<p><b>40</b> (non visibile)</p>	<p><b>41</b> (non visibile)</p>	<p><b>42</b> (non visibile)</p>	<p><b>43</b> (non visibile)</p>
<p><b>40</b> (non visibile)</p>	<p><b>41</b> (non visibile)</p>	<p><b>42</b> (non visibile)</p>	<p><b>43</b> (non visibile)</p>	<p><b>44</b> (non visibile)</p>
<p><b>41</b> (non visibile)</p>	<p><b>42</b> (non visibile)</p>	<p><b>43</b> (non visibile)</p>	<p><b>44</b> (non visibile)</p>	<p><b>45</b> (non visibile)</p>
<p><b>42</b> (non visibile)</p>	<p><b>43</b> (non visibile)</p>	<p><b>44</b> (non visibile)</p>	<p><b>45</b> (non visibile)</p>	<p><b>46</b> (non visibile)</p>
<p><b>43</b> (non visibile)</p>	<p><b>44</b> (non visibile)</p>	<p><b>45</b> (non visibile)</p>	<p><b>46</b> (non visibile)</p>	<p><b>47</b> (non visibile)</p>
<p><b>44</b> (non visibile)</p>	<p><b>45</b> (non visibile)</p>	<p><b>46</b> (non visibile)</p>	<p><b>47</b> (non visibile)</p>	<p><b>48</b> (non visibile)</p>
<p><b>45</b> (non visibile)</p>	<p><b>46</b> (non visibile)</p>	<p><b>47</b> (non visibile)</p>	<p><b>48</b> (non visibile)</p>	<p><b>49</b> (non visibile)</p>
<p><b>46</b> (non visibile)</p>	<p><b>47</b> (non visibile)</p>	<p><b>48</b> (non visibile)</p>	<p><b>49</b> (non visibile)</p>	<p><b>50</b> (non visibile)</p>
<p><b>47</b> (non visibile)</p>	<p><b>48</b> (non visibile)</p>	<p><b>49</b> (non visibile)</p>	<p><b>50</b> (non visibile)</p>	<p><b>51</b> (non visibile)</p>
<p><b>48</b> (non visibile)</p>	<p><b>49</b> (non visibile)</p>	<p><b>50</b> (non visibile)</p>	<p><b>51</b> (non visibile)</p>	<p><b>52</b> (non visibile)</p>
<p><b>49</b> (non visibile)</p>	<p><b>50</b> (non visibile)</p>	<p><b>51</b> (non visibile)</p>	<p><b>52</b> (non visibile)</p>	<p><b>53</b> (non visibile)</p>
<p><b>50</b> (non visibile)</p>	<p><b>51</b> (non visibile)</p>	<p><b>52</b> (non visibile)</p>	<p><b>53</b> (non visibile)</p>	<p><b>54</b> (non visibile)</p>
<p><b>51</b> (non visibile)</p>	<p><b>52</b> (non visibile)</p>	<p><b>53</b> (non visibile)</p>	<p><b>54</b> (non visibile)</p>	<p><b>55</b> (non visibile)</p>
<p><b>52</b> (non visibile)</p>	<p><b>53</b> (non visibile)</p>	<p><b>54</b> (non visibile)</p>	<p><b>55</b> (non visibile)</p>	<p><b>56</b> (non visibile)</p>
<p><b>53</b> (non visibile)</p>	<p><b>54</b> (non visibile)</p>	<p><b>55</b> (non visibile)</p>	<p><b>56</b> (non visibile)</p>	<p><b>57</b> (non visibile)</p>
<p><b>54</b> (non visibile)</p>	<p><b>55</b> (non visibile)</p>	<p><b>56</b> (non visibile)</p>	<p><b>57</b> (non visibile)</p>	<p><b>58</b> (non visibile)</p>
<p><b>55</b> (non visibile)</p>	<p><b>56</b> (non visibile)</p>	<p><b>57</b> (non visibile)</p>	<p><b>58</b> (non visibile)</p>	<p><b>59</b> (non visibile)</p>
<p><b>56</b> (non visibile)</p>	<p><b>57</b> (non visibile)</p>	<p><b>58</b> (non visibile)</p>	<p><b>59</b> (non visibile)</p>	<p><b>60</b> (non visibile)</p>
<p><b>57</b> (non visibile)</p>	<p><b>58</b> (non visibile)</p>	<p><b>59</b> (non visibile)</p>	<p><b>60</b> (non visibile)</p>	<p><b>61</b> (non visibile)</p>
<p><b>58</b> (non visibile)</p>	<p><b>59</b> (non visibile)</p>	<p><b>60</b> (non visibile)</p>	<p><b>61</b> (non visibile)</p>	<p><b>62</b> (non visibile)</p>
<p><b>59</b> (non visibile)</p>	<p><b>60</b> (non visibile)</p>	<p><b>61</b> (non visibile)</p>	<p><b>62</b> (non visibile)</p>	<p><b>63</b> (non visibile)</p>
<p><b>60</b> (non visibile)</p>	<p><b>61</b> (non visibile)</p>	<p><b>62</b> (non visibile)</p>	<p><b>63</b> (non visibile)</p>	<p><b>64</b> (non visibile)</p>
<p><b>61</b> (non visibile)</p>	<p><b>62</b> (non visibile)</p>	<p><b>63</b> (non visibile)</p>	<p><b>64</b> (non visibile)</p>	<p><b>65</b> (non visibile)</p>
<p><b>62</b> (non visibile)</p>	<p><b>63</b> (non visibile)</p>	<p><b>64</b> (non visibile)</p>	<p><b>65</b> (non visibile)</p>	<p><b>66</b> (non visibile)</p>
<p><b>63</b> (non visibile)</p>	<p><b>64</b> (non visibile)</p>	<p><b>65</b> (non visibile)</p>	<p><b>66</b> (non visibile)</p>	<p><b>67</b> (non visibile)</p>
<p><b>64</b> (non visibile)</p>	<p><b>65</b> (non visibile)</p>	<p><b>66</b> (non visibile)</p>	<p><b>67</b> (non visibile)</p>	<p><b>68</b> (non visibile)</p>
<p><b>65</b> (non visibile)</p>	<p><b>66</b> (non visibile)</p>	<p><b>67</b> (non visibile)</p>	<p><b>68</b> (non visibile)</p>	<p><b>69</b> (non visibile)</p>
<p><b>66</b> (non visibile)</p>	<p><b>67</b> (non visibile)</p>	<p><b>68</b> (non visibile)</p>	<p><b>69</b> (non visibile)</p>	<p><b>70</b> (non visibile)</p>
<p><b>67</b> (non visibile)</p>	<p><b>68</b> (non visibile)</p>	<p><b>69</b> (non visibile)</p>	<p><b>70</b> (non visibile)</p>	<p><b>71</b> (non visibile)</p>
<p><b>68</b> (non visibile)</p>	<p><b>69</b> (non visibile)</p>	<p><b>70</b> (non visibile)</p>	<p><b>71</b> (non visibile)</p>	<p><b>72</b> (non visibile)</p>
<p><b>69</b> (non visibile)</p>	<p><b>70</b> (non visibile)</p>	<p><b>71</b> (non visibile)</p>	<p><b>72</b> (non visibile)</p>	<p><b>73</b> (non visibile)</p>
<p><b>70</b> (non visibile)</p>	<p><b>71</b> (non visibile)</p>	<p><b>72</b> (non visibile)</p>	<p><b>73</b> (non visibile)</p>	<p><b>74</b> (non visibile)</p>
<p><b>71</b> (non visibile)</p>	<p><b>72</b> (non visibile)</p>	<p><b>73</b> (non visibile)</p>	<p><b>74</b> (non visibile)</p>	<p><b>75</b> (non visibile)</p>
<p><b>72</b> (non visibile)</p>	<p><b>73</b> (non visibile)</p>	<p><b>74</b> (non visibile)</p>	<p><b>75</b> (non visibile)</p>	<p><b>76</b> (non visibile)</p>
<p><b>73</b> (non visibile)</p>	<p><b>74</b> (non visibile)</p>	<p><b>75</b> (non visibile)</p>	<p><b>76</b> (non visibile)</p>	<p><b>77</b> (non visibile)</p>
<p><b>74</b> (non visibile)</p>	<p><b>75</b> (non visibile)</p>	<p><b>76</b> (non visibile)</p>	<p><b>77</b> (non visibile)</p>	<p><b>78</b> (non visibile)</p>
<p><b>75</b> (non visibile)</p>	<p><b>76</b> (non visibile)</p>	<p><b>77</b> (non visibile)</p>	<p><b>78</b> (non visibile)</p>	<p><b>79</b> (non visibile)</p>
<p><b>76</b> (non visibile)</p>	<p><b>77</b> (non visibile)</p>	<p><b>78</b> (non visibile)</p>	<p><b>79</b> (non visibile)</p>	<p><b>80</b> (non visibile)</p>
<p><b>77</b> (non visibile)</p>	<p><b>78</b> (non visibile)</p>	<p><b>79</b> (non visibile)</p>	<p><b>80</b> (non visibile)</p>	<p><b>81</b> (non visibile)</p>
<p><b>78</b> (non visibile)</p>	<p><b>79</b> (non visibile)</p>	<p><b>80</b> (non visibile)</p>	<p><b>81</b> (non visibile)</p>	<p><b>82</b> (non visibile)</p>
<p><b>79</b> (non visibile)</p>	<p><b>80</b> (non visibile)</p>	<p><b>81</b> (non visibile)</p>	<p><b>82</b> (non visibile)</p>	<p><b>83</b> (non visibile)</p>
<p><b>80</b> (non visibile)</p>	<p><b>81</b> (non visibile)</p>	<p><b>82</b> (non visibile)</p>	<p><b>83</b> (non visibile)</p>	<p><b>84</b> (non visibile)</p>
<p><b>81</b> (non visibile)</p>	<p><b>82</b> (non visibile)</p>	<p><b>83</b> (non visibile)</p>	<p><b>84</b> (non visibile)</p>	<p><b>85</b> (non visibile)</p>
<p><b>82</b> (non visibile)</p>	<p><b>83</b> (non visibile)</p>	<p><b>84</b> (non visibile)</p>	<p><b>85</b> (non visibile)</p>	<p><b>86</b> (non visibile)</p>
<p><b>83</b> (non visibile)</p>	<p><b>84</b> (non visibile)</p>	<p><b>85</b> (non visibile)</p>	<p><b>86</b> (non visibile)</p>	<p><b>87</b> (non visibile)</p>
<p><b>84</b> (non visibile)</p>	<p><b>85</b> (non visibile)</p>	<p><b>86</b> (non visibile)</p>	<p><b>87</b> (non visibile)</p>	<p><b>88</b> (non visibile)</p>
<p><b>85</b> (non visibile)</p>	<p><b>86</b> (non visibile)</p>	<p><b>87</b> (non visibile)</p>	<p><b>88</b> (non visibile)</p>	<p><b>89</b> (non visibile)</p>
<p><b>86</b> (non visibile)</p>	<p><b>87</b> (non visibile)</p>	<p><b>88</b> (non visibile)</p>	<p><b>89</b> (non visibile)</p>	<p><b>90</b> (non visibile)</p>
<p><b>87</b> (non visibile)</p>	<p><b>88</b> (non visibile)</p>	<p><b>89</b> (non visibile)</p>	<p><b>90</b> (non visibile)</p>	<p><b>91</b> (non visibile)</p>
<p><b>88</b> (non visibile)</p>	<p><b>89</b> (non visibile)</p>	<p><b>90</b> (non visibile)</p>	<p><b>91</b> (non visibile)</p>	<p><b>92</b> (non visibile)</p>
<p><b>89</b> (non visibile)</p>	<p><b>90</b> (non visibile)</p>	<p><b>91</b> (non visibile)</p>	<p><b>92</b> (non visibile)</p>	<p><b>93</b> (non visibile)</p>
<p><b>90</b> (non visibile)</p>	<p><b>91</b> (non visibile)</p>	<p><b>92</b> (non visibile)</p>	<p><b>93</b> (non visibile)</p>	<p><b>94</b> (non visibile)</p>
<p><b>91</b> (non visibile)</p>	<p><b>92</b> (non visibile)</p>	<p><b>93</b> (non visibile)</p>	<p><b>94</b> (non visibile)</p>	<p><b>95</b> (non visibile)</p>
<p><b>92</b> (non visibile)</p>	<p><b>93</b> (non visibile)</p>	<p><b>94</b> (non visibile)</p>	<p><b>95</b> (non visibile)</p>	<p><b>96</b> (non visibile)</p>
<p><b>93</b> (non visibile)</p>	<p><b>94</b> (non visibile)</p>	<p><b>95</b> (non visibile)</p>	<p><b>96</b> (non visibile)</p>	<p><b>97</b> (non visibile)</p>
<p><b>94</b> (non visibile)</p>	<p><b>95</b> (non visibile)</p>	<p><b>96</b> (non visibile)</p>	<p><b>97</b> (non visibile)</p>	<p><b>98</b> (non visibile)</p>
<p><b>95</b> (non visibile)</p>	<p><b>96</b> (non visibile)</p>	<p><b>97</b> (non visibile)</p>	<p><b>98</b> (non visibile)</p>	<p><b>99</b> (non visibile)</p>
<p><b>96</b> (non visibile)</p>	<p><b>97</b> (non</p>			

(segue da pag. 11)

scrive ancora Papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* ci accorgeremo che, affrontando e approfondendo un obiettivo, inevitabilmente ci si intreccia con gli altri e il tutto può diventare una grande impresa di responsabilità e partecipazione.

È in atto una bella, anche se parziale, realtà. In questi recentissimi anni la costituzione dell'**Alleanza contro la povertà in Italia**, comprendente un numero elevato di associazioni ed enti, ecclesiali e non, ha portato al varo di una legge che ha introdotto in Italia il **Reddito di inclusione sociale**. Ci si è messi insieme e questo ha reso possibile una influenza determinante sul governo. Su questo esempio si è creata anche

una **Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile** (ASVIS). Queste "alleanze" non devono ridursi ad un insieme di sigle ma necessitano del supporto attivo di tutta la comunità civile. Nella *Laudato si'* Papa Francesco scrive che le questioni sociali si possono risolvere con **reti comunitarie**.

**Anche nel ristretto di una parrocchia o di un gruppo, dunque, è possibile fare qualcosa** per gli Obiettivi di Agenda 2030. Dare vita a luoghi dove **ascoltare** (persone e realtà). **Creare una rete** di interesse, di ricerca e di azione. **Conoscere, parlare, discutere, scegliere** azioni concrete che dai piccoli gesti quotidiani possono confluire in manifestazio-

ni più ampie di un pensiero che si prende cura delle sfide più urgenti e induce le istituzioni ad adottare gli opportuni provvedimenti. Non è facile perché, oltre alla mancanza di conoscenza di quanto ad esempio indica Agenda 2030, dobbiamo fare i conti con incertezze, scetticismo, sfiducia nelle fonti di informazione e tendenza ad attribuire ad altri (i governi e le politiche internazionali o locali) le nostre responsabilità. Tutti questi sono elementi frenanti che scoraggiano invece di richiamare responsabilità. Ma **la rassegnazione non è valore evangelico**, anzi proprio "la gioia del vangelo" dovrebbe sollecitare le coscienze a promuovere impegni partecipativi. ■

(segue da pag. 13)

una "decrescita felice", che comprende la riduzione dei consumi superflui o inquinanti e dei bisogni indotti che costituiscono il nostro stile di vita. Conosci tutti i principi e le pratiche contemplate dal movimento per la decrescita felice? Non intendiamo una rinuncia al benessere, ma il raggiungimento di un benessere più vero, diffuso e sostanziale, come sottolinea spesso Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium.

► **12.** *Compri un prodotto nuovo solo se non puoi riparare quello vecchio o trovarlo usato? Cerca su Internet e tra gli*

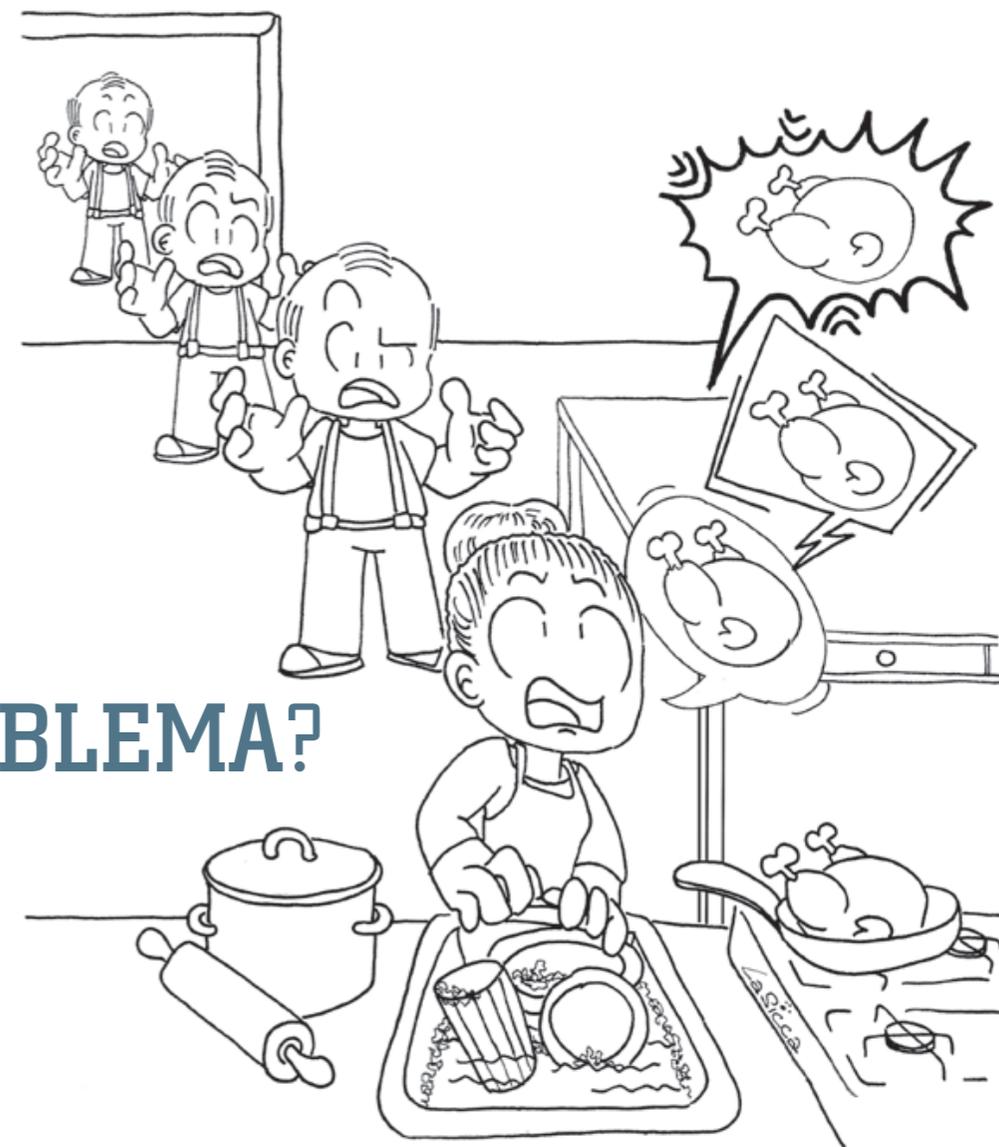
amici, scoprirai tanti luoghi, reti di associazioni e progetti nella tua zona che permettono di riparare (invece che buttare) praticamente qualsiasi cosa, o di comprare/recuperare prodotti usati di buona qualità, risparmiando sul prezzo ed evitando produzione industriale superflua. Smettiamo di pensare che sia una pratica da "poveri", è la consueta produzione smisurata di rifiuti e di prodotti nuovi che è aberrante e criminosa verso l'umanità.

► **14.** *Compri solo il tonno pescato correttamente? La gran parte delle aziende commerciano tonno in scatola pesca-*

to con metodi distruttivi per il mare, che stanno compromettendo interi ecosistemi e svuotando gli oceani per sempre. Cerca su Internet le classifiche ufficiali delle marche più oneste, e decidi cosa comprare!

► **16.** *Tieni il tuo conto in una banca che non commercia armi? Molte delle maggiori banche ospitano le transazioni del commercio di armi, che l'Italia produce in enorme quantità e vende a paesi africani e mediorientali. Ci sono banche che scelgono di rinunciare a questo commercio. Scoprillo su [banchearmate.it](http://banchearmate.it)* ■

## DOV'È IL PROBLEMA?



**U**n uomo era sinceramente preoccupato per sua moglie, dato che si era accorto che da qualche tempo non sentiva più bene e pensava proprio che le sarebbe stato necessario un apparecchio acustico. Non voleva però essere indelicato con lei, non voleva urtarla dicendole che era diventata sorda, così, per affrontare il problema nel modo migliore, decise di consultare il medico di famiglia. Il dottore lo informò dell'esistenza di un semplice test che lo stesso marito avrebbe potuto mettere in atto per poter valutare il grado di perdita dell'udito della signora. Avrebbe dovuto mettersi a otto metri da sua moglie e rivolgersi a lei con un normale tono di voce per vedere se lei fosse in grado di sentire; se questo non fosse successo, avrebbe dovuto accorciare la distanza, mettersi a quattro metri da lei e ripetere l'esperimento e se il risultato fosse stato ancora negativo, avrebbe dovuto parlarle a due metri. Quella sera la moglie era in cucina per preparare la cena e il marito, a circa otto metri da lei, le chiese con voce normale che cosa ci fosse per cena. Lei non rispose e non gli rispose neanche quando lui ripeté la domanda a quattro metri da lei e poi addirittura a due metri. Quando il marito le ripeté la domanda proprio alle sue spalle, la moglie si voltò un po' spazientita e gli disse: "Carlo, quante volte te lo devo dire? Te lo ripeto per la quinta volta: pollo!" Succede spesso: siamo facilmente portati a pensare che il problema sia nell'altra persona, mentre, esattamente al contrario, potrebbe essere dentro di noi. ■

# NOI, pronomi in via di estinzione?

Nel racconto biblico della Genesi, si parla della creazione dell'uomo, o meglio, della coppia da cui avrebbe avuto origine il genere umano. L'autore è molto preciso nel sottolineare che "uomo e donna Dio li creò". E tutta la successiva storia dell'umanità è caratterizzata dal fatto che non è una storia di individualità, ma è una storia "collettiva" cioè una storia di famiglie, tribù, nazioni. Anche volendo prescindere dal disegno divino sulla creazione e rimanendo su un terreno più laico, che poggia le sue deduzioni su fonti archeologiche e storiche, vediamo che tutta l'evoluzione dell'umanità è sempre stata contraddistinta dall'azione di gruppi che partendo dalla famiglia si sono sempre più estesi, andando dalle primordiali tribù alle etnie e via via alle nazioni, agli stati, ai continenti. Negli ultimi decenni, grazie anche alle nuove straordinarie possibilità di **interconnessione**, si aveva l'impressione che la comunità umana potesse raggiungere una fase di **reale integrazione globale**. Si pensava, forse un po'

utopicamente, che le disuguaglianze economiche e sociali, si sarebbero affievolite e anche le barriere artificiali create nel passato sarebbero presto cadute. Il clima di armonia universale avrebbe fatto diventare il mondo intero null'altro che un grosso villaggio globale.

## Il crollo del noi....

Ultimamente però, nei nostri paesi "civili", permeati di progresso e di interconnessioni, è

comparso e si è sviluppato in tempi incredibilmente brevi un nuovo preoccupante fenomeno, quello della "**individualizzazione**", in base alla quale tutto quello che è rapporto interpersonale e comunitario passa in secondo piano, offuscato dalla **preponderanza dell'io**. Con la complicità dei media e di talune componenti della politica e della società, sono andati via via diffondendosi tra la gente sentimenti del

Basto io...

Una società sempre più individualista e le vie di uscita



tipo "la mia libertà prima di tutto", "devo pensare a me stesso e non preoccuparmi degli altri", "il primo posto all'interesse mio e del

mio gruppo", "devo cercare di afferarmi nella vita a qualsiasi costo". È chiaro che **questi concetti sono pericolosissimi per la vita sociale** perché condizionano negativamente tutte le scelte, partendo da quelle dei grandi sistemi (stati, istituzioni pubbliche, mondo imprenditoriale), per scendere fino ai comportamenti quotidiani di ciascuno di noi. Accade così che certi industriali, per guadagnare sempre più quattrini, inquinano mare, aria e terra oppure non si preoccupano di tutelare a dovere l'incolumità dei loro dipendenti. Accade allo stesso modo che pubbliche autorità, anziché curarsi del bene comune, pensano solo a crearsi e conservarsi ingiustificate situazioni di privilegio. Anche la **vita quotidiana** nelle nostre città diventa spesso difficile e pericolosa a causa della **maleducazione** e dell'**arroganza** di chi fa i fatti suoi senza preoccuparsi dei diritti degli altri. Neanche la **famiglia**, che dovrebbe sempre richiamarsi all'esercizio del-

l'amore e della comprensione, è esente da questa ventata di individualismo. Capita spessissimo che, quando c'è qualcosa che va storto, i due coniugi non tentino neanche di cercare una soluzione che metta d'accordo le esigenze di entrambi: in nome della propria libertà ciascuno dei due si sente autorizzato a piantare in asso la famiglia e andarsene con qualcun'altro. Se ciascuno di noi è venuto al mondo è perché un po' di anni fa due genitori hanno deciso di far nascere una nuova creatura, anche affrontando difficoltà e sacrifici. Oggi chi è disposto a far nascere nuove vite? I figli sono un gran fastidio, meglio prendersi un cane che crea meno problemi. Sono solo alcuni semplici esempi di quello che si potrebbe definire "**Il crollo del noi**", dal titolo del recente saggio di Mons. **Vincenzo Paglia** (Laterza, 2017). Al suo posto si erge inquietante e minaccioso l'**io che bada solo ad affermare sé stesso**, calpestando e distruggendo tutto quello che può costituire un

(continua a pag. 18)

EDUCAZIONE

FUTURO



(segue da pag. 17)

freno alla sua marcia apparentemente inarrestabile.

### ... e le possibilità di ricostruirlo

È ben vero che esistono ancora, fortunatamente, degli **spazi in cui il senso della collettività è vivo** e riesce a fare grandi cose colmando i vuoti che la cultura individualista ha creato. Basterebbe citare il ruolo fondamentale che il **volontariato** ha nella nostra società: esso promuove la solidarietà nelle nostre città, colma le carenze di tutta una serie di servizi sul territorio, cura i rapporti interpersonali anche in situazioni difficili. Pensiamo a tutti i volontari che assistono malati negli **ospedali**, danno supporti di ogni tipo alle sempre maggiori quantità di **indigenti**, fanno servizi di assistenza nelle **carceri** e così via...

Nei prossimi anni la partita si giocherà proprio tra queste due spinte: quella **"individualista"** e quella **"solidaristica"**: se la seconda non riuscirà ad "arginare" la prima, inevitabilmente nasceranno violenti conflitti tra le varie individualità con le conseguenze che è facile immaginare. Senza dimenticare che, una volta scomparso il senso della comunità e dell'interesse comune, diventerebbe sempre più difficile per la generalità degli individui riuscire a tutelarsi dallo strapotere di

pochi. Se questo è lo scenario, non si possono concludere queste brevi riflessioni senza porre una domanda: **noi (cristiani)** cosa possiamo fare perché i comportamenti solidali possano continuare e se possibile crescere ulteriormente? **Bisognerà rimettersi a lavorare, con umiltà ma con costanza, sulle famiglie**, cioè sui nuclei nei quali le personalità nascono e vengono formate. Se la famiglia tornerà ad essere l'ambiente dove ci si parla, ci si confronta, ci si vuol bene, quindi **una vera comunità**, è probabile che poi queste buone pratiche contagino anche **tutti gli ambienti** che gravitano attorno alla famiglia stessa (scuola, lavoro, associazioni ecc.). In secondo luogo bisogna cercare di liberarci dalla **paura dell'altro**, del diverso, o anche semplicemente del nuovo vicino di casa. Questo sentimento di paura, sparso a piene mani da chi pensa di trarre vantaggi politici o economici dalla disgregazione del tessuto sociale, rende la convivenza veramente problematica. E purtroppo i media, anziché stemperare certi eccessi, enfatizzano il senso di insicurezza e di diffidenza.

Monsignor Paglia conclude il suo saggio, che abbiamo citato poc'anzi, con l'invito ai cristiani a fare anche altre cose: far crescere lo **spirito ecumenico**, far aumentare il nostro senso di solidarietà verso **i poveri e gli ultimi**, cercare in ogni modo di rilanciare il **senso di fraternità** che dovrebbe essere l'unico sentimento che accomuna tutti i figli dello stesso Padre. **Ce la faremo?** ■

Pregare per i fratelli e con i fratelli

# Il Padre Nostro, preghiera del NOI

“**D**ue categorie di persone sono in errore nella società moderna: da una parte gli uomini che hanno vivissimo il senso della fraternità umana, ma rifiutano la paternità divina; d'altra parte coloro che credono di sentire profondamente la paternità di Dio, ma ignorano il valore della fraternità.” Ricordo queste parole introduttive ad una riflessione sul *Padre nostro* che indirizzava ai suoi fedeli e ai giovani studenti, come augurio per il Natale del 1963, il nuovo Vescovo di Crema, **Franco Costa**, già Assistente centrale della **FUCI**. Con questa semplice invocazione, *Padre nostro*, si accomunano e si intersecano due verità, spesso misconosciute dall'egoismo umano: l'invocazione al *Padre comune* restituisce un senso religioso alla **fraternità umana**, spesso lontana da Dio, e caratterizza con l'**amore solidale** la devozione spesso fredda di altri. Siamo invitati da Gesù (Matteo, 6,9) a rivolgerci a Dio in modo affettuoso e diretto, senza i titoli generalmente attribuiti a Dio (onnipotente, eterno, ecc.),

così come lo chiama Lui, introducendoci nel mistero trinitario. Il Padre nostro è anche il Padre di Gesù: “Salgo al Padre mio e Padre vostro”.

**La parola nostro** esprime affetto, familiarità, appartenenza, ma non esclusiva: anzi **ci mette in comunicazione con gli altri figli di Dio**, cioè con i fratelli. Esprime amore filiale ma anche amore fraterno: non solo dobbiamo **pregare per i fratelli, ma anche con i fratelli**. Alla luce del *Padre nostro* acquista un valore particolare la **preghiera liturgica**, la preghiera della Chiesa come comunità di credenti che si avvertono figli di quel Padre che invocano, e fratelli tra loro.

Dopo le prime tre invocazioni espresse con una forma verbale che ha valore di imperativo, si passa a quella centrale, “*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*”, posta tra le prime che ci parlano di Dio e le altre che riguardano aspetti spirituali. È una richiesta materiale, riguarda il

pane necessario per vivere ogni giorno, anzi giorno per giorno. Il pane è nostro, perché ce lo guadagniamo con il nostro lavoro, è *nostro e non mio*, è il pane di tutti; è **il pane che basta ogni giorno, che ci vincola alla sobrietà di vita**. Anche le altre invocazioni, compresa quella finale, sono espresse secondo la prospettiva del *noi* che caratterizza tutta la preghiera di Gesù: è un invito esplicito alla fraternità, alla generosità, al sostegno reciproco come in una comunità familiare, quella “famiglia di Dio” che alcuni Padri conciliari avrebbero voluto fosse inserita nella Costituzione *De Ecclesia* come definizione della Chiesa. Fu scelta invece l'espressione “Popolo di Dio”, ma il *Padre nostro* ci invita a vedere nel popolo un legame fraterno direttamente conseguente alla paternità di Dio che la Scrittura ci sottolinea con tanta frequenza: nostro compito è riflettere sulle conseguenze di questo invito nella nostra vita quotidiana e **corrispondervi con gioia e con gratitudine**. ■

Sviluppo: siamo uniti da un comune destino planetario

# La povertà e il nostro

## RAPPORTO CON GLI ALTRI

Il modello di sviluppo imperante ha ridotto il concetto di progresso alla sola dimensione materiale (all'incremento del profitto e della disponibilità di beni materiali, ovvero alla massima espansione delle forze produttive), mentre **il progresso dovrebbe coincidere con l'effettiva liberazione dell'uomo**, con l'apertura di nuovi orizzonti di senso, con la crescita di quelle dimensioni autenticamente umane, quali l'interiorità, la spiritualità, la libera creatività, l'amore, che rendono significativa e irripetibile l'esistenza di ciascun essere umano. Le più profonde istanze umane e spirituali richiedono una apertura ai rapporti interpersonali, l'esistenza di valori condivisi, il senso di appartenenza ad una comunità, la consapevolezza che le nostre azioni si iscrivono all'in-

terno di un orizzonte di senso dove sono valorizzate e comprese tutte le istanze personali e comunitarie. Il senso di estraneità, il relativismo teorico e pratico, l'individualismo esasperato, l'anonimato tipici della vita delle odierne metropoli industriali - dove la persona è sola in mezzo a milioni di individui - sono problemi che debbono trovare una soluzione se vogliamo lasciare alle generazioni che verranno la possibilità di continuare ad **essere uomini e non schiavi di un sistema economico e sociale** che priva la persona della sua libertà, identità e dignità in cambio del piatto di lenticchie rappresentato dal consumismo.

Possiamo considerare due elementi negativi del consumismo imperante nelle civiltà avanzate: **lo sconsiderato consumo**

**di beni della Terra** (beni che sono di tutti gli abitanti della Terra, e non solo di una minoranza) e **il pericolo che l'esclusiva ricerca di beni materiali comporta sul piano umano e spirituale**. Il carattere sempre più spersonalizzato delle società generate dalla rivoluzione industriale e da quella informatica, i rischi derivanti dalle possibilità manipolatorie dell'ingegneria genetica, il divario crescente fra Paesi ricchi e industrializzati e Paesi poveri e sottosviluppati, lo stato di malessere e di inquietudine diffusi all'interno delle stesse società evolute, mettono in evidenza che l'identità postulata fra sapere e potere non è affatto verificata, che qualcosa sfugge sempre al completo dominio e alla completa controllabilità da parte dell'uomo.

Basto io...

La **povertà evangelica**, vissuta in spirito di francescana letizia, può svolgere nella moderna società tecnologizzata un ruolo essenziale, anche per ricordare che siamo uniti da un comune destino planetario. Dinanzi ai problemi ambientali, ci troviamo di fronte ad un *aut aut*: **o ci salviamo tutti o non si salva nessuno!** Il bene del singolo non è indipendente dal bene comune. Il problema dell'abbondanza e della scarsità delle risorse materiali nel mondo antico e nel Medioevo era al centro dell'economia. Tale problema costituisce un punto focale anche per la teologia: nei libri sapienziali il saggio è colui che respinge sia la penuria sia l'eccessivo benessere. Questo perché, in entrambi i casi, diventa difficile la pratica della virtù,

intesa come retto uso dei beni materiali e quindi come libertà dalla ricerca spasmodica degli stessi beni. La povertà è intesa come disponibilità di ciò che è essenziale per la vita, con l'esclusione di tutto ciò che risulta superfluo, cioè di tutti quegli elementi che costituiscono una falsa sicurezza o una forma di idolatria (Lc 12, 13-21). Il ricco ovvero tutti coloro che vivono nel benessere materiale finiscono per trascurare i vincoli di fraternità con gli altri uomini e di solidarietà con il creato. Vivere nella povertà significa allora **sperimentare i propri limiti, le proprie insicurezze, per aprirsi all'unica certezza incrollabile che è Dio**. Il povero viene assimilato al «giusto», cioè a colui che si colloca in sintonia con Dio, entra nella storia della salvez-

za inserendosi nel piano concepito da Dio per la liberazione degli uomini dalla colpa individuale e sociale.

Con Gesù, tale discorso è ulteriormente approfondito; la povertà viene infatti accettata in questo caso volontariamente onde affermare la libertà di fronte alle ricchezze. Vale a dire che la povertà non è più una situazione subita, come per i poveri dell'Antico Testamento, ma una scelta cosciente e libera. Questa libertà di fronte alle ricchezze consente di **sviluppare la dimensione spirituale dell'esistenza**: la povertà è imitazione di Cristo ed è strumento necessario per ristabilire corretti rapporti con noi stessi, con il creato, con le creature, con gli altri e con il loro Creatore. ■



## Dalla Svezia al centro di Genova.

# Santa Brigida.

**A** Genova sono dedicate a santa Brigida di Svezia **una salita, una piazza e la piazza dei "Truogoli di santa Brigida"**. Si tratta della zona sovrastante **via Balbi**, che era occupata dall'**antico Convento di Scala Coeli**, noto appunto anche come convento di santa Brigida. Chi era costei? Brigida (**1303-1373**) di famiglia aristocratica andò in sposa giovanissima a Ulf Gudmarsson da cui ebbe otto figli. Rimasta vedova **scelse una vita di fede e di povertà e fondò l'ordine del Santissimo Salvatore**. Durante il suo pellegrinaggio a Roma, intrapreso per ottenere l'approvazione del suo Ordine, **giunse a Genova** dove soggiornò presso l'abbazia di San Gerolamo di **Quarto**. Il convento di via Balbi risale al **1403**. Era un convento doppio; vi erano due sezioni separate per quanto riguardava **gli edifici dei monaci e delle monache di clausura**, mentre i passaggi per accedere alla chiesa, ai giardini, agli orti, che dovevano rendere il convento autonomo, erano separati da muri e cancelli. Di tali muri resta ancora traccia nelle **creuze** che da via Balbi salgono sino a **corso Dogali**. In alcuni tratti erano presenti anche passaggi sotterranei. La Repubblica democratica Ligure, nata su ispirazione della Rivoluzione francese, ebbe a confiscare tutta l'area del Convento, a procedere alla divisione in lotti che vennero venduti e utilizzati per la **costruzione di vari palazzi** che hanno trasformato completamente la zona da ridente poggio ad una realtà costituita da un affastellamento di caseggiati. Solo chi percorre queste salite prestando la necessaria atten-

zione può scorgere alcuni segni della realtà preesistente, le cui voci dovevano essere quelle che segnavano il lavoro dei contadini negli orti del convento, il suono delle campane che invitavano



alle funzioni religiose, i canti che accompagnavano le celebrazioni liturgiche, i lavori femminili da cui le monache traevano il necessario per il loro sostentamento.

Le prime monache che scelsero questi luoghi per l'edificazione della Chiesa e del Convento, compreso il refettorio femminile, rimasto intatto all'interno, furono **monache agostiniane**, provenivano dalla zona di Sarzano e decisero che la vita nel nuovo convento sarebbe stata posta

sotto la Regola di sant'Agostino e secondo la Regola di santa Brigida: il **Concilio Laterano del 1215**, infatti, aveva stabilito il divieto di approvare la costituzione di nuovi Ordini monastici e santa Brigida aveva così ottenuto l'approvazione di un Ordine classificato come variante della Regola di sant'Agostino. La Regola di santa Brigida è ispirata dall'**intento riformatore** dei costumi religiosi e di quelli della società civile, verso un **rinnovamento** della vita spirituale, religiosa e morale del popolo cristiano. ■

il Vocabolario di Papa Francesco

di anna maria carosio

## Globalizzazione dell'indifferenza

**O**ggi è facile intendere il significato di "globalizzazione", lo si associa subito al mercato, al cibo, alle abitudini, alle tendenze che vanno via via omologando tutto il nostro pianeta. Sentire il Papa che parla di "globalizzazione dell'indifferenza" deve invece farci riflettere su quelle che sono divenute le nostre abitudini interiori. Un'indifferenza globalizzata significa un'indifferenza che colpisce tutti, tutti noi, che cambia il nostro modo di percepire il prossimo, meglio definito e percepito come "l'altro", qualcuno di alieno, distante, imparagonabile a noi, alla nostra famiglia o al nostro mondo.

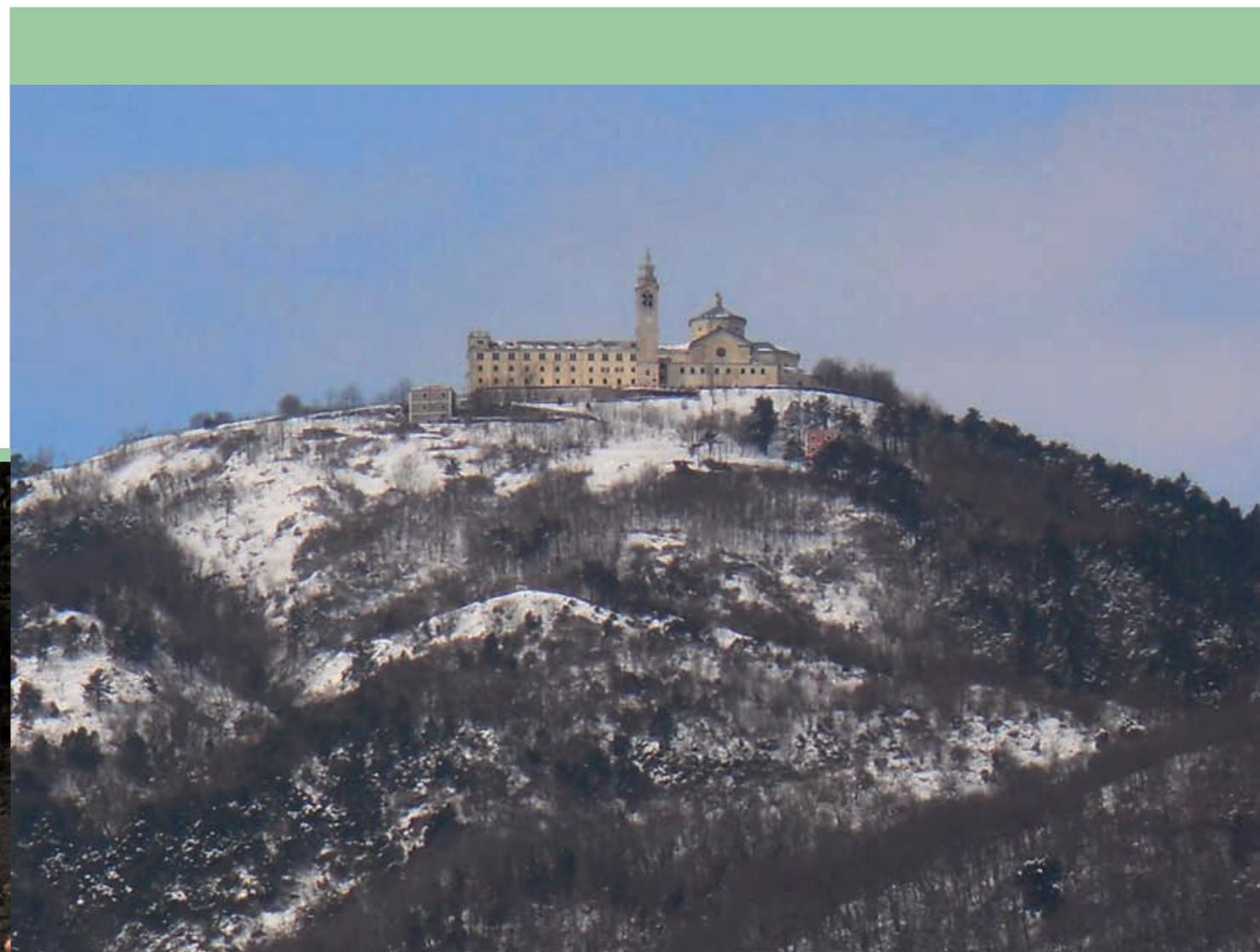
Quando sentiamo parlare di "squilibrio sociale", di "periferie esistenziali", di corruzione come "cancro sociale", non possiamo non sentirci coinvolti per tutte quelle volte che ci siamo disinteressati, voltati dall'altro lato, abbiamo chiuso gli occhi, di fronte alla vita "imperfetta" che ci circonda. Il Papa ci invita a riflettere, per tutte le volte che abbiamo trovato un alibi per non sentirci coinvolti né colpevoli quando vediamo coloro i quali la nostra società

tratta come "scarti", non ci siamo messi al loro servizio, non abbiamo perorato le loro cause, non abbiamo teso la nostra mano per dare un aiuto, anche minimo, a chi era solo, malato o povero, vecchio e abbandonato dalla famiglia o solo disoccupato e quindi emarginato. La globalizzazione dell'indifferenza o l'indifferenza globalizzata colpisce tutti ma permane solo se lasciamo che la vita comoda, la sicurezza economica, il quieto vivere chiudano per sempre i nostri occhi e facciano tacere la nostra coscienza. Non è per colpa della crisi del momento, non è per via della "terza guerra mondiale a pezzi" che ci immobilizziamo, non c'è nulla che si possa considerare più grande di noi; sempre, vicino a noi avremo qualcuno che soffre, qualcuno che è solo, qualcuno che parte, qualcuno che è dimenticato. Volgere il nostro sguardo alla loro necessità è il primo passo per creare delle nuove province di altruismo, solidarietà e misericordia. Accogliamo l'invito del Papa a non omologarci al qualunquismo, siamo Cristiani, per questo ribelli e anticonformisti da ben 2000 anni. ■

## I primi passi del Weekend dello Spirito. Unanime: "Ma che bello!"

**A**bbiamo vissuto già due Weekend dello Spirito, a gennaio e febbraio. Come già abbiamo riportato nella quarta di copertina dello scorso numero i commenti dei primi partecipanti sono stati **davvero incoraggianti**: ricche le meditazioni sul Vangelo, stimolanti gli approfondimenti sull'"Amoris Laetitia" e la "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco, viva la **dimensione diocesana**, con il Pellegrinaggio iniziale e la Messa con il Vescovo... Vero è che a febbraio mancava il nostro Cardinale, ma nel primo mat-

tino ha supplito bene il suo **Provicario Mons. Poggi Marino**. Ora si tratta di **non demordere, non sciupare "occasioni preziose" che Dio ci offre**. Si tratta di **passare ancora parola** – e non solo i depliant di promemoria pur preziosi. **Il nostro "Io vado. Vieni anche tu? Andiamo insieme? Facciamo un gruppo di amici vicini per coinvolgere altri amici?" vale più di mille pubblicità!** Il nostro sito **www.santuarioguardia.it** è pronto sempre e comunque a precisare tempi, temi, guide ed altro. ■



## Un "lavoro prezioso di crescita sotto la neve"

**U**na bella botta di neve – altro che "i giorni delle merla" e la "primavera in mare" dei giorni di Sant'Agata – ha caratterizzato i primi giorni di febbraio al Santuario e ci ha fatto ricordare che il freddo invernale esiste ancora... Ci ha fatto anche ricordare che i mesi invernali, per tutti, **sono i giorni del lavoro in profondità. I vecchi contadini dicevano che sotto la neve cresce il pane**. Al Santuario si stu-

dia, si fanno bilanci (non solo economici), si verificano dati, si sognano e si programmano obiettivi nuovi. **Dovremmo farlo tutti, con onestà e rigore**, senza illusioni, ma anche senza flessioni né assuefazioni al pessimismo che alcuni dati potrebbero suggerire. Sotto la neve, prepariamo il futuro, con coraggio e fiducia, insieme alla Madre che ci ha chiamato tra i suoi collaboratori. ■

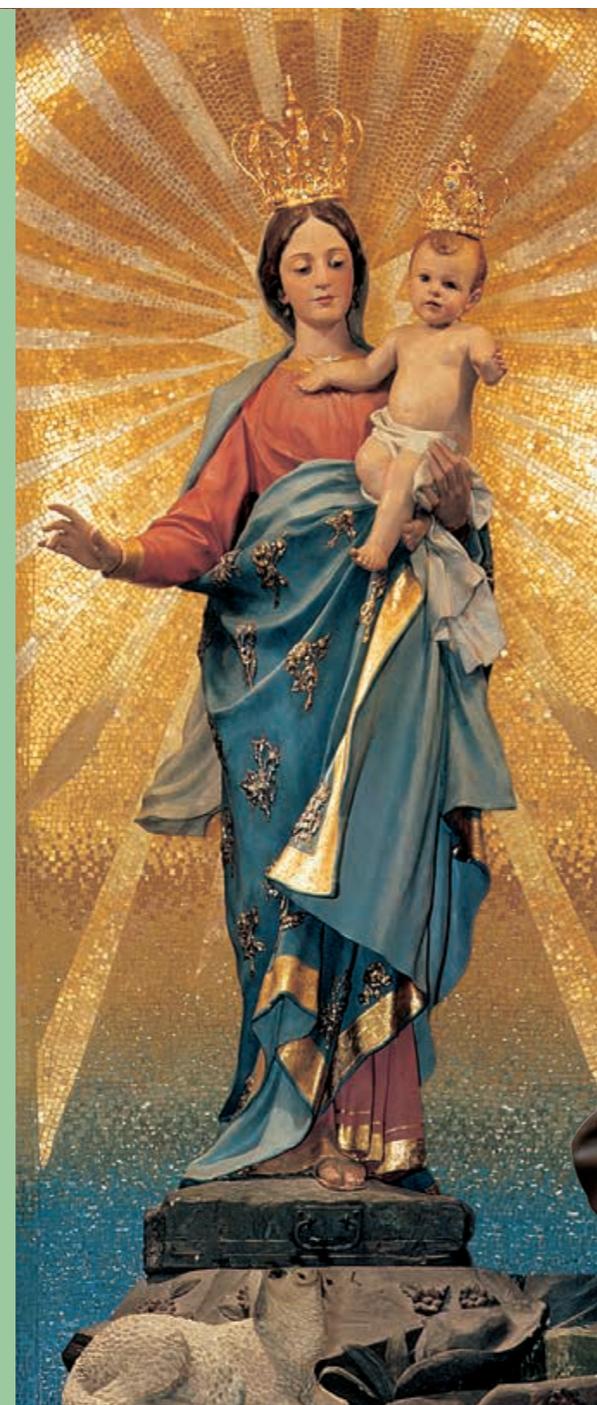
## Prende consistenza la nostra ONLUS "Guardia e Accoglienza"

**O**gni Santuario mariano ha la caratteristica comune di essere il luogo dove Maria ti invita, ti prende per mano, sente i tuoi guai, condivide le tue speranze, ti incoraggia e poi ti porta da Gesù - unico Salvatore, unico Maestro - per imparare da Lui a risolvere, a riprendere un cammino più sicuro. I singoli Santuari poi, possono avere un loro compito più specifico, indicato da Maria stessa con una sua "Apparizione" o con le indicazioni dei pastori della Chiesa. La Guardia - oltre il compito comune e classico di "portare tutti a Gesù" - ha quello più specifico di coinvolgere tutti, soprattutto i più poveri, come "ricostruttori" e "riformatori" di Chiese, di comunità più cristiane.

I nostri "programmi", dunque, non possono che partire da queste vocazioni e specificità. Tutto dovrà sempre essere misurato su questi compiti voluti dall'Alto.

- In questo senso dovrà sempre qualificarsi e articolarsi l'"ACCOGLIENZA" del nostro Santuario. Che dovrà essere aperto a tutti, aperto sempre, chiuso a nessuno e a niente. Precedenza alle persone e alle situazioni più fragili e inguaiate, priorità alle periferie, ai frutti dolorosi della cultura dello scarto, ospedale da campo, dove non si chiede a chi arriva altro che di che cosa può avere bisogno.
- E tuttavia la Guardia, mentre vuole allargarsi così, non si confonderà con istituzioni che non sono proprie e specifiche della sua missione. Così i Confessori non si sostituiranno a psicologi e psichiatri ma chiederanno a qualcuno di loro se possono mettere a disposizione competenza gratuita per orientare molti travagliati della vita verso guarigioni integrali. Altre "eccellenze" terapeutiche professionali si sono già messe a disposizione e sono già attive. Basta parlarne alla nostra "Accoglienza" e si avranno i riferimenti per l'avvio di una seria soluzione.
- Così la Guardia non sarà forse mai una Casa di Riposo per anziani. Ma l'attenzio-

ne a quell'età della fragilità e della Sapienza è già in atto da tempo per periodi più o meno lunghi di vacanza, di convivenza, di orientamento e sostegno spirituale e non solo. Da sempre ci sono gli Esercizi Spirituali per l'Età della Sapienza (metà settembre), la possibilità di soggiorni diversificati anche per anziani per respirare aria buona e non solo meteorologica.



- Non sarà mai il Santuario un Ufficio di Collocamento lavorativo, ma l'attenzione a situazioni di debolezza di questo tipo ci fa accogliere e valutare soluzioni almeno temporanee per chi vuol mangiare senza vergogna un pane dignitoso.
- Non sarà mai il Santuario una Struttura di Recupero per dipendenze o emergenze ancora più serie (complessità esistenziali, familiari... padri separati e figli sballottati). Non si pensi di trovare per questo soluzioni definitive ed esaustive alla Guardia. Ma l'attenzione, il coordinamento di interventi specialistici, un alloggio di emergenza breve e temporaneo in vista di meglio... questo sì. Si può già chiedere alla nostra "Guardia e Accoglienza ONLUS".
- Non ci saranno sempre interventi miracolistici da parte della Madonna e dei suoi collaboratori del Santuario. Ma il miracolo dell'attenzione fraterna e responsabilizzante questo già si può trovare.
- Come potete aiutare quanto già in moto? Come sviluppare e rispondere ad altro che si presenterà? Come sono stati disponibili i nostri volontari anche qualificati, come si sono aperte alla collaborazione diverse espressioni della solidarietà, come si sono resi disponibili Medici e Professionisti per offrire le loro competenze come farebbero coi loro migliori clienti... così TUTTI - con oboli significativi o anche con l'umile e prezioso "obolo della vedova del Vangelo" - possono già e potranno in futuro mettere mano al cuore e al proprio portafoglio per un sostegno finanziario. Già si può intervenire con una firma indolore al CINQUEMILLE (v. accanto) o con

contributi liberali più o meno sostanziosi (tra l'altro anche detraibili) da farsi secondo possibilità e coscienza.

Il cronista scrive queste cose non solo per darne opportuna notizia, ma per allargare a tutti coloro che lo vorranno la possibilità concreta di "metterci del proprio" nel grande lavoro di ACCOGLIENZA e RICOSTRUZIONE voluto da Maria. ■



**SOSTENERE ONLUS GUARDIAeACCOGLIENZA E' UN GESTO CONCRETO DI CARITA'.**

**A TE NON COSTA NULLA PER TANTI VALE MOLTO.**



**ONLUS GUARDIAeACCOGLIENZA  
SANTUARIO GUARDIA GENOVA**

**cinquemille**

**codice fiscale: 8001361012**

GUARDIAeACCOGLIENZA è il ramo onlus del Santuario che ci permette di poter essere aiuto concreto per varie situazioni di bisogno. Se ci sostieni e diffondi il nostro codice fiscale, anche tu diventi protagonista di questi gesti concreti di solidarietà.

## Mettiamo le mani avanti... per la prossima estate

**G**ia da ora – in vista dei programmi per la prossima estate – il Santuario, mette le mani avanti e ipotizza le sue **“offerte” estive per gruppi di Famiglie o di Persone della Terza età.**

✓ **Per FAMIGLIE** appartenenti a zone o associazioni vicine, c'è qui al Santuario la possibilità di strutture ricettive idonee, per vacanze e convivenze formative, in autogestione o parziale gestione, a condizioni di favore per ogni tipo di borsa. La **Casa delle Famiglie** sul lato Est del Santuario e **altre strutture di servizio** possono offrire un posto ideale per periodi più o meno lunghi (7/15/20 giorni) di Vacanza al mattino (al mare o passeggiate in montagna) e Convivenze formative nel pomeriggio/sera. Santuario e Cappelle sempre a disposizione. Su richiesta, programmando per tempo, si può pensare ai sacerdoti del Santuario come guide spirituali.

✓ **Per PERSONE più MATURE (della “Età della Sapienza”, come qui le chiamiamo)** stessa proposta, già felicemente sperimentata, di possibili turni di Vacanza e serena convivenza tra persone più avanti negli anni. Aria salubre e fresca, assenza di barriere architettoniche per tutte le strutture interne ed esterne, servizi essenziali garantiti, altezza congrua sul livello del mare di circa 800 metri. Anche qui, tre livelli di gestione: totalmente a carico del Santuario o in autogestione totale o parziale. Da convenire per tempo con la nostra “Accoglienza”. L'esperienza passata ci ha garantito ottime soluzioni e felici conclusioni quando una Parrocchia o Vicariato/Decanato presentano **almeno una coppia di coordinatori - accompagnatori**, gente “responsabile” che fa da riferimento tra le diverse presenze. Con loro si studia e si concorda per tempo un “soggiorno su misura dei partecipanti”.

✓ **Per TUTTI - singoli, coppie, famiglie** – la possibilità di concordare con la nostra “Accoglienza” un soggiorno servito a puntino di ogni comfort dalla **“Casa del Pellegrino”**, gestita dalla nostra **Coop. San Giorgio Ri-**

**storazione.** Pochi giorni, o tempi più lunghi fino a tutto il periodo estivo... giorni della Novena e della Festa d'agosto o altri... Molti ritornano ormai da anni e godono del fascino naturale e spirituale del Santuario, con loro piena soddisfazione.

✓ **Per TUTTI** – soprattutto **persone in seria “ricerca spirituale”** – gli **INCONTRI DOMENICALI SOTTO GLI ALBERI. Ogni domenica pomeriggio - dalle 15 alle 17 - da luglio a tutto settembre:** un modo libero, semplice, coinvolgente e appassionante di stare insieme su argomenti seri e di rivederli, con le nostre opinioni, confrontati con Gesù, **“come li pensa Lui”.** È un tempo di “ossigenazione integrale”, spontanea, libera, gratuita, partecipativa. **Passaparola... ■**



Hai già provato il “Prenotaxi”?  
**Prenota e vieni alla Guardia!**



**C**ome abbiamo già scritto nei numeri scorsi, vorremmo che i mezzi pubblici potessero assicurare un servizio costante e frequente per e dal Santuario della Guardia. Poiché però le corse sono poche - e sono tanti i singoli pellegrini di una certa età che non hanno altri mezzi per salire fin qui - da qualche tempo il Santuario ha siglato una convenzione con il **“Prenotaxi”**, un servizio taxi **individuale o collettivo, a prezzi molto convenienti.**

**Come puoi usufruirne?** Devi solo **prenotarlo circa 24 ore prima** chiamando la centrale operativa del servizio al numero **010.77277** (tutti i giorni dalle 9 alle 16): potrai concordare **giorno, orari e condizioni di pagamento agevolato.** Insomma: una modalità in più che, accanto ai mezzi pubblici, crediamo sia giusto proporre perché ognuno faccia la scelta più adatta alle proprie esigenze.

Semi di Sapienza

di maria pia bozzo

## PREGHIERA QUARESIMALE

Come aiuto alla nostra preghiera personale riportiamo un testo antico che nelle comunità ortodosse si recita durante la Quaresima sia al termine delle celebrazioni liturgiche, sia nelle case. È nota come “preghiera di Efrem il Siro”, un Padre orientale del IV secolo.

**“O** Signore e Maestro della mia vita, toglì da me lo spirito di ozio, scoraggiamento, brama di potere e vano parlare.

*Dona invece al tuo servo uno spirito di castità, umiltà, pazienza e amore.*

*Sì, o Signore, concedimi di vedere i miei errori*

*e di non giudicare il mio fratello;*

*perché tu sei benedetto nei secoli dei secoli. Amen. ”*



- **Giovedì 4 gennaio**  
Gruppo di famiglie dell'Oratorio di Casirate con don Gabriele Barbieri.
- **Domenica 7 gennaio**  
Gruppo da Verona (50 pp).
- **Domenica 14 gennaio**  
Gruppo MASCI di Pegli; Confraternita di Dronero (CN).
- **Sabato 27 gennaio**  
Gruppo dell'Università della terza età di Ventimiglia (28 pp).
- **Domenica 28 gennaio**  
S. Messa in Cappella Invernale del Capitolo Provinciale dei Fatebenefratelli.

Giuseppina Colombano 70 anni Genova	Stefano Parodi 92 anni Genova	Caterina Franzoia 102 anni Livellato (GE)	Francesco Vigo 97 anni Campomorone (GE)
Gabriella Appiani in Parodi 80 anni Pra' (GE)	Antonietta Bruzzone 66 anni S. Carlo di Cese - Pegli (GE)	M. Rosa Corradi 90 anni Genova	Giandomenico Maldotti 74 anni Genova

### Abbonamenti a "laGuardia" 2018

Italia: Ordinario € 20,00 Sostenitore € 30,00  
 Estero: Ordinario € 30,00 Sostenitore € 37,00  
 \$ 35 \$ 50

Gli abbonamenti a "laGuardia", si possono fare, oltre che al Santuario, anche presso:

- Ufficio Amm.vo, Via Serra 6/A (solo mattino) tel. 010 561033 fax 010 2924108 e-mail: amministr.guardia@libero.it;
- Ufficio Pastorale della Curia, P.zza Matteotti 4;
- Libreria San Paolo, P.zza Matteotti 31/R;

L'ufficio abbonamenti, offerte e Sante Messe del Santuario è aperto dalle ore 8,30 alle 12,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00.

Foto defunti: formato tessera € 25,00.  
 Foto dei Gruppi: formato grande € 50,00.  
 Foto dei Bambini: pubblicazione della foto gratuita per i bambini nuovi abbonati.



*Le quote di abbonamento non sono ritoccate per i meno abbienti. Per chi può - soprattutto ora che un nuovo provvedimento di legge ha aumentato a dismisura le spese di spedizione - chiediamo di aderire in libertà a rinnovare l'abbonamento con le quote sopra indicate.*

#### Conto Corrente Postale n. 387167

IBAN: IT30 1 07601 01400 000000387167  
 intestato a: Santuario di N.S. della Guardia  
 via Serra, 6 A - 16122 Genova

#### C/C Bancario n. 59722/80 Banca Carige - Sede

di Genova - IBAN: IT79 Q 06175 01400 000005972280  
 intestato a: Amministrazione Santuario di N.S. della Guardia  
 via Serra, 6 A - 16122 Genova

#### Orari

Il Santuario è aperto tutti i giorni dalle ore 7,30 alle 19,00. Nei giorni festivi dalle ore 7 alle 19,00 ininterrottamente (nell'ora solare la chiusura è alle 18,30).

#### Sante Messe

**Ora Solare** festivi: ore 8 - 10 - 11 - 12 - 16.  
 feriali: ore 10 - 16.  
 sabato: ore 10 - 11 - 16.  
 vigilia dei festivi: ore 16.

**Ora Legale** festivi: ore 8 - 10 - 11 - 12 - 17.  
 feriali: ore 10 - 17.  
 sabato: ore 10 - 11 - 17.  
 vigilia dei festivi: ore 17.

#### Rosario

domenica e festivi ore 10 e ore 16 alla Cappella dell'Apparizione. Tutti i giorni feriali in Basilica ore 15,30 (ora solare), ore 16,30 (ora legale).

**Indirizzo** Santuario N.S. della Guardia  
 piazza Santuario, 4 - 16014 Ceranesi (GE)

#### Telefoni

Prefisso da tutta Italia Genova compresa: 010;  
 prefisso internazionale dall'estero: +39 010.

Centralino 010 72351  
 Segreteria 010 7235813 (dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18)

Fax segr. 010 7235805  
 Suore 010 7235833 (abitazione)  
 Rettore 010 7235811 (solo ore pasti)  
 Vice Rettore 010 7235809

E-mail Santuario: [segreteria@santuarioguardia.it](mailto:segreteria@santuarioguardia.it)  
 E-mail Rettore: [rettore@santuarioguardia.it](mailto:rettore@santuarioguardia.it)  
 sito internet: [www.santuarioguardia.it](http://www.santuarioguardia.it)

#### Per soggiornare al Santuario

- Il Santuario è attrezzato per accogliere persone singole, famiglie e gruppi anche numerosi. La gestione dell'accoglienza è affidata a Cooperative di servizi: informazioni e prenotazioni si possono avere presso la segreteria del Santuario.

### Per arrivare al Santuario con il servizio A.T.P.

#### BOLZANETO FF.SS. - SANTUARIO (in vigore dal 14 settembre 2017)

**FESTIVI da Bolzaneto:** 09.00 - 10.40 - 13.35 - 16.10  
**dal Santuario:** 09.50 - 11.25 - 14.25 - 17.45  
**FERIALI da Bolzaneto:** 08.30 - 15.15  
**dal Santuario:** 11.15 - 17.00

Per informazioni: [www.atp-spa.it](http://www.atp-spa.it)



## laGuardia

**Amministrazione**  
 Via Serra, 6 A - 16122 Genova  
 Tel. 010 561033 - Fax 010 2924108  
 e-mail: [amministr.guardia@libero.it](mailto:amministr.guardia@libero.it)  
 Con approvazione ecclesiastica

**Redazione**  
 Via Serra, 6 A - 16122 Genova  
 Carlo Borasi, Maria Pia Bozzo,  
 Anna Maria Carosio, Giacomo d'Alessandro,  
 Anna Gatti, Ilaria Giusto, Renata Montaldo,  
 Marcello Monticone, Gianfranco Parodi,  
 Enrico Quaglia, Nucci Scipilliti,  
 Laura Siccardi, Ivana Zanobelli.

**Direttore Responsabile**  
 Fernando Primerano

**Responsabile di redazione**  
 Mirco Mazzoli

**Fotografie**  
 archivio fotografico



## PASQUA al Santuario?

“**V**acanze di Pasqua” o “**S**ettimana Santa”? Come dobbiamo chiamare quel tempo **dal 25 marzo** (Le Palme) **al 2 aprile** (Pasquetta) 2018? Col linguaggio laico di “**tempo da non sciupare**” ma da utilizzare in modo ottimale anche per lo spirito? Oppure – com’era nato nei primi tempi del cristianesimo – come “**Tempo forte**”, “**Giorni Santi**”, “**Triduo Sacro**”, centrale e fondamentale per la **resurrezione e crescita di singoli e comunità**? E se provassimo a coniugare insieme le due cose – vacanza/riposo e alta occasione di spiritualità – come **due valori che non si escludono**?

Per decenni ci siamo rifiutati di indicare il Santuario come luogo ideale per vivere intensamente questi giorni, indicando invece la comunità locale, la **parrocchia**, come luogo naturale per le celebrazioni pasquali. Ma i tempi, i costumi portano sempre più le persone impegnate abitualmente sul lavoro a cercare fuori, in questi giorni di festa, **tempi e spazi “ossigenanti” per il fisico e per lo spirito**. Noi oggi siamo convinti che **il nostro Santuario della Guardia può essere in merito luogo privilegiato e ottimale** per una settimana o anche solo alcuni giorni necessari a “**ri-crearsi**” e “**ri-sorgere**”.

**Invitiamo tutti – singoli, famiglie, gruppi – a pensarci, a programmare, a prenotare per tempo.** In base alle prenotazioni il Santuario si attrezzerà per proporre qualcosa che potrebbe essere per tutti una “grande occasione” per portare la Pasqua nella vita. **Si comincino a vedere, sul calendario della Guardia o sul sito, date e orari di massima** per le celebrazioni. Su richiesta più esplicita **stiamo preparando giorni pieni di “riflessioni”, “esperienze”, “celebrazioni”** condivise e tempi congrui di **riposo in libertà**. Allora... **Buona “Settimana Santa” alla Guardia di Genova?** ■

 **resi  
mittente**  
CMP Genova Aeroporto

**periodico**  
DCOER0267 Omologato  
**Posteitaliane**

**laGuardia**

Mensile del Santuario di Nostra Signora della Guardia - Genova  
**16122 GENOVA** - ANNO 123 - N. 02 FEBBRAIO 2018  
PERIODICO ROC - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
(CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - MP/GENOVA NO/51/2011  
POSTE ITALIANE S.P.A. TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - CMP GE AEROPORTO